



**MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE**



LINEE GUIDA PER LA SELEZIONE E DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE PARTECIPATIVO (CLLD)



**GIUGNO
2023**

Indice

Premessa	2
1. Cosa è il CLLD?.....	5
2. Il quadro normativo e strategico di riferimento	6
3. Le lezioni apprese	8
4. La ripartizione delle funzioni	12
5. Modalità di selezione	14
6. Il sostegno preparatorio	15
7. Il processo di definizione della strategia	17
8. I criteri di ammissibilità	20
9. Il partenariato	23
10. L'analisi.....	25
11. La Strategia.....	27
12. Il quadro logico.....	30
13. Indicatori e Target.....	32
14. Azioni di cooperazione	34
15. Complementarietà, integrazione e capitalizzazione	35
16. Gestione, sorveglianza e valutazione	40
17. Piano finanziario	45
18. Informazione, Comunicazione e Animazione	47
19. Glossario.....	49
20. Riferimenti normativi.....	54
21. Le risorse on line.....	57
21. Contatti	58

Premessa

Il presente documento mira a fornire indicazioni ed informazioni utili per la fase di selezione e di predisposizione delle **Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo** (in seguito anche CLLD dall'acronimo inglese *Community-Led Local Development*) nell'ambito del Programma Nazionale finanziato dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura per il periodo 2021-2027 (PN FEAMPA).

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo, previsto dagli artt. 31-34 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e dagli artt. 29-30 del Reg. (UE) n. 2021/1139, è uno degli strumenti di intervento a sostegno della progettazione integrata nel periodo 2021-2027 che opera, nell'ambito del FEAMPA, tramite l'approvazione ed attuazione di Strategie di Sviluppo Locale (SSL) implementate dai Gruppi di Azione Locale (GAL).

Nel corso delle ultime programmazioni, l'attuazione dell'approccio CLLD nel settore della pesca ha evidenziato che la qualità dei sistemi attuativi costituisce un fattore determinante per il successo dello sviluppo locale di tipo partecipativo, ossia per consentire agli *stakeholders* coinvolti di apportare un cambiamento positivo nel proprio territorio. Per "**sistemi di attuazione**" si intende l'insieme delle norme e delle procedure che definiscono le fasi, i compiti e i ruoli dei diversi soggetti interessati dall'implementazione del Programma.

Il presente documento vuole essere, quindi, una guida pratica ed operativa per favorire, da un lato, **l'armonizzazione e la semplificazione delle procedure di selezione** che sono in capo agli Organismi Intermedi ed ai Comitati di selezione da essi istituiti e, dall'altro, per supportare i GAL nella **definizione e presentazione delle loro Strategie**.

Questa guida si affianca al set di strumenti già predisposti dalla Commissione Europea e dal supporto tecnico di FAMENET¹ per utilizzare efficacemente il CLLD, nonché ai documenti programmatici ed attuativi definiti dall'Autorità di Gestione (AdG), ed in particolare:

- il documento "Criteri di selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" approvato dal Comitato di Sorveglianza (CdS) del PN FEAMPA 2021-2027 con procedura scritta conclusa il 30/05/2023;
- il documento metodologico per l'applicazione dei criteri di selezione CLLD;
- il Format di Avviso per la selezione delle Strategie di Sviluppo Locale;
- il Format di Strategia di Sviluppo Locale².

Le Linee Guida perseguono i seguenti obiettivi:

 **Armonizzare le procedure** applicate nei diversi territori coinvolti, per favorire una attuazione più allineata e coerente a livello nazionale;

 **Guidare ed orientare** i soggetti e le comunità di pesca e acquacoltura coinvolti nella definizione e presentazione delle proprie strategie di sviluppo;

 **Chiarire e specificare** i principali elementi di attenzione e le novità della programmazione 2021-2027 per il CLLD;

 **Indicare per ciascun argomento i diversi documenti di riferimento**, supportando i candidati ad orientarsi nella consultazione dei materiali e nel rispetto delle disposizioni;

 **Fornire raccomandazioni e suggerimenti**, in grado di evidenziare buone pratiche e soluzioni ottimali basate sull'esperienza pregressa.

¹ FAMENET (Fisheries and Aquaculture Monitoring, Evaluation and Local Support Network) è la nuova Unità che riunisce le precedenti Unità di supporto FAME e FARNET.

² Il documento metodologico, il Format di Avviso e il Format di SSL sono stati approvati dal Tavolo Istituzionale il 28/06/2023.

Il documento è suddiviso in quattro diverse sezioni:

- I. **Introduzione:** fornisce gli elementi conoscitivi di base e chiarisce il quadro normativo e strategico di riferimento;
- II. **Le modalità di selezione:** riporta le procedure per la selezione delle Strategie, favorendone l'applicazione uniforme da parte degli OI e dei Comitati di Selezione a livello regionale;
- III. **La definizione della strategia:** riporta gli elementi conoscitivi essenziali per la corretta compilazione del format di SSL. Per ciascun aspetto specifico, viene presentata una tabella che evidenzia graficamente le informazioni fornite, al fine di semplificare il più possibile la presentazione dei documenti richiesti per accedere alla selezione;

	Riferimento al format di SSL
	Riferimento ai criteri di selezione
	Cassetta degli attrezzi
	Eventuali risorse <i>on line</i>
	Elementi di attenzione
	Raccomandazioni

- IV. **Strumenti ed approfondimenti:** contiene informazioni aggiuntive utili per completare il quadro generale della conoscenza.

Le presenti Linee Guida potranno essere aggiornate in base a modifiche intervenute nel quadro normativo, programmatico e procedurale di riferimento, nonché integrate per eventuali esigenze conoscitive e di chiarimento che dovessero emergere.

SEZIONE I: INTRODUZIONE



1. Cosa è il CLLD?

Lo **sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)** è uno strumento per coinvolgere i partner a livello locale che includa la società civile e gli attori economici locali nella progettazione e attuazione di strategie locali integrate finanziate dai Fondi UE.

Dal 1991, le direttive europee hanno sempre più prestato attenzione allo sviluppo locale, in particolare attraverso l'**approccio LEADER** nell'ambito della Politica Agricola Comune ed in particolare del Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (FEASR). Inizialmente rivolto agli attori locali delle zone rurali, l'approccio LEADER, nel corso degli anni, si è rivelato uno strumento efficace ed efficiente nella realizzazione delle politiche di sviluppo locale e da quasi 30 anni, fornisce un approccio innovativo, multisettoriale e dal basso verso l'alto a sostegno alle iniziative europee di sviluppo locale. Dal 2014, i regolamenti europei hanno rinominato LEADER in Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), estendendolo come approccio trasversale da applicare a tutti i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE).



Lo sviluppo locale di tipo partecipativo sostiene le **azioni di sviluppo locale subregionale**. L'ambizione originaria è quella di mobilitare e coinvolgere le comunità locali e non istituzionali, sfruttando il potenziale specifico di ciascuna località e sostenendo i talenti locali.



Il CLLD è un **approccio integrato e multisettoriale**. Promuove la collaborazione tra istituzioni pubbliche e società civile. Inoltre, promuove un approccio multisettoriale in cui le dimensioni economica, sociale, culturale e ambientale sono pienamente attivate in strategie che capitalizzano il potenziale locale per rispondere ai fabbisogni esistenti.



Il CLLD è un **approccio territoriale**. Le Strategie elaborate nell'ambito del CLLD rispondono alle esigenze di aree delimitate che non devono rispettare confini amministrativi ma anzi sono flessibili. L'area mirata dovrebbe essere ben progettata, offrendo una massa critica sufficiente per l'attuazione della strategia locale.



Il CLLD è un **approccio dal basso verso l'alto**. Mira a favorire la comunicazione

tra una varietà di attori locali, in particolare tra amministrazioni locali e società civile. La creazione di un partenariato pubblico-privato denominato Gruppo di azione locale assicura il collegamento dei partner, fornendo un quadro formale in cui attori provenienti dal pubblico, dal privato e dal volontariato possono avviare un dialogo per la definizione di una Strategia di Sviluppo Locale (SSL) dell'area interessata.



Il CLLD è uno spazio per la **creazione di reti**, il trasferimento di capacità e la cooperazione. Le Strategie forniscono un ambiente ideale per il *networking* attraverso cui gli attori locali possano condividere le proprie competenze specifiche, partendo dalla loro esperienza locale e collaborando alla progettazione di una risposta globale a esigenze locali.

Sulla base di queste premesse, si può affermare che gli elementi essenziali del CLLD sono i seguenti:

- una **specific area subregionale** e i suoi abitanti, tale da facilitare i contatti diretti tra i principali portatori di interesse grazie alle distanze non eccessive, ma anche da consentire lo sviluppo endogeno (basato sulle risorse locali) sfruttando dimensioni non troppo piccole. L'aspetto più importante è che l'area sia coerente (deve avere caratteristiche comuni in termini di economia, struttura sociale e/o risorse naturali e culturali, e così via) e che la collettività possa identificarsi in essa e sentire un senso di "appartenenza" all'area;
- un **partenariato locale** (il Gruppo di azione locale GAL), che dovrebbe coinvolgere tutti gli attori chiave del settore ittico ed essere rappresentativo della comunità (il settore della pesca e dell'acquacoltura, ma anche altri settori economici rilevanti come trasformazione e commercializzazione, ambiente e turismo, ONG e associazioni locali, autorità locali e altri organismi pubblici, ecc.);
- una **Strategia di sviluppo locale** messa a punto in modo partecipativo, con l'ampio coinvolgimento degli abitanti e delle organizzazioni attive nell'area.

2. Il quadro normativo e strategico di riferimento

Nella definizione delle SSL e nella loro successiva fase di selezione, è importante compiere uno sforzo affinché le Strategie siano, da un lato, tarate sui fabbisogni locali, e dall'altro, rispondenti ai dettami regolamentari e coerenti con le indicazioni strategiche e programmatiche di riferimento.

Pertanto, si fornisce di seguito il quadro organico delle principali disposizioni normative e programmatiche da tenere debitamente in considerazione nella definizione delle SSL.

IL QUADRO NORMATIVO

Regolamento UE n. 2021/1060 (Common Provisions Regulation - CPR)

- Art. 31 Sviluppo locale di tipo partecipativo
- Art. 32 Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
- Art. 33 Gruppi di azione locale
- Art. 34 Sostegno dei fondi allo sviluppo locale di tipo partecipativo

Regolamento UE n. 2021/1139 (Regolamento FEAMPA)

- Art. 29 Articolo Obiettivo specifico
- Art. 30 Sviluppo locale di tipo partecipativo

Il quadro normativo è costituito dal Regolamento recante disposizioni comuni ai diversi Fondi UE (tra i quali il FEAMPA) 2021-2027 - il **Reg. (UE) n. 2021/1060** - che disciplina le norme comuni trasversali per le strategie di sviluppo locale incluse le regole riferite al CLLD.

Il Regolamento FEAMPA - **Reg. (UE) n. 2021/1139** - esplicita l'obiettivo specifico di riferimento della Priorità 3, dedicata interamente al CLLD e l'applicazione dell'approccio CLLD alle aree dipendenti da attività di pesca e acquacoltura.

Il *framework* strategico può essere invece distinto su tre livelli: europeo, nazionale e locale.

A livello **europeo**, i principali riferimenti strategici sono:

- la [Strategia UE per il bacino Mediterraneo](#) e la [Comunicazione CE sul nuovo approccio per una Economia Blu sostenibile](#);
- le tre Strategie UE che fanno da cornice alle scelte strategiche del PN FEAMPA ([Green Deal](#), [Biodiversità](#) e [Farm to Fork](#));
- il nuovo pacchetto della CE [Oceans and fisheries](#) adottato il 21 febbraio 2023.

Le indicazioni strategiche a livello nazionale sono invece rappresentate da:

- l'[Accordo di Partenariato 2021-2027](#) (AdP), in particolare in riferimento all'Obiettivo Strategico 5;
- il [Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027](#), nello specifico la Priorità 3 e l'Obiettivo Specifico 3.1;
- il [Piano Strategico Nazionale Acquacoltura 2021-2027](#), per le Strategie che prevedono interventi in questo settore.

Infine, si dovrà fare riferimento a livello locale a:

- la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione di appartenenza, qualora siano interessati i settori della *Blue Economy*;
- altre strategie e programmi a livello regionale o locale riferiti allo sviluppo locale o nei settori di interesse della Strategia.



Le nuove disposizioni regolamentari impongono meno restrizioni del passato e favoriscono una maggiore discrezionalità, a favore degli Stati Membri, nella costruzione dei processi di attuazione del CLLD.

Il PN FEAMPA 2021-2027 definisce, infatti, il contesto principale di inquadramento delle scelte che i GAL dovranno compiere nella definizione e successiva attuazione delle SSL.

In coerenza con l'art. 29 del Reg. (UE) 2021/1139, l'OS 3.1 è l'obiettivo specifico di riferimento che si inquadra nella Priorità 3 del FEAMPA - come previsto dall'art. 3 del medesimo Regolamento - che a sua volta contribuisce all'Obiettivo Strategico 5 di cui all'art. 5 del Reg. (UE) n. 2021/1060.



L'OS 3.1 si suddivide in tre azioni:

Azioni preparatorie

- Azioni di impostazione metodologica alla strategia

- Analisi territoriali e individuazione dei fabbisogni locali
- Azioni di coinvolgimento del partenariato
- Stesura e selezione delle strategie

Attuazione e gestione delle Strategie

- Finanziamento delle strategie approvate con un focus sulla valorizzazione delle opportunità della Blue Economy, la diversificazione della attività di pesca e acquacoltura, il collegamento con le S3 regionali
- Costi di gestione delle strategie
- Azioni di cooperazione

Rete Nazionale dei GAL

- Rafforzamento della rete nazionale
- Miglioramento della *governance*
- Azioni di *capacity building* e *peer review*



Pertanto, il Sostegno Preparatorio ricade nell'ambito delle **Azioni Preparatorie**, mentre l'implementazione delle Strategie approvate, incluse le azioni di cooperazione e la relativa gestione rientrano nell'Azione sull'**attuazione e gestione delle Strategie**.

3. Le lezioni apprese

Proseguendo con l'approccio territoriale iniziato dall'Asse 4 del FEP - per il periodo 2007-2013 - e proseguito nel FEAMP - per la programmazione 2014-2020 - lo sviluppo locale di tipo partecipativo nel quadro del FEAMPA offre alle comunità locali nuove opportunità per affrontare le sfide con cui devono confrontarsi le zone costiere e le zone di pesca di tutta l'UE.

L'attivazione di Strategie di Sviluppo Locale costituisce un'opportunità importante per individuare bisogni specifici a livello locale e trovare risposte "personalizzate".

L'avvio e l'attuazione di questo strumento presuppone dei tempi abbastanza lunghi, ma nella programmazione FEAMP, oltre a ritardi fisiologici, sono subentrati **problemi di natura burocratica e amministrativa** che hanno ulteriormente rallentato l'implementazione delle SSL.

Tale difficoltà può essere attribuita a molteplici cause, che occorre analizzare nel dettaglio per non incorrere negli errori del passato.

A titolo esemplificativo, dalle esperienze pregresse è emersa una ridotta capacità di aggregazione a livello locale e di reale coinvolgimento degli *stakeholders* nonché di integrazione con le altre attività legate al settore e con le attività turistiche; ridotta capacità amministrativa; complessità delle regole; difficoltà a dialogare con Enti e soggetti esterni.

L'analisi di dettaglio degli elementi ricavati dal passato può essere sintetizzata nell'individuazione dei principali **punti di forza, opportunità, debolezza e minacce** - riportati in maniera completa nella Tabella 1A del PN FEAMPA - di cui tenere conto per la programmazione 2021-2027.

Punti di forza

- Consolidata esperienza nella programmazione e gestione delle strategie di sviluppo locale dei FLAG.
- Ampia diffusione dei FLAG sul territorio.
- Presenza di un sistema di protezione dell'ambiente marino e di sviluppo sostenibile delle aree costiere.

- Valenze culturali e simboliche delle attività di pesca e potenziali interazioni tra le stesse e le attività turistiche (pescaturismo, ittiturismo, musei del mare).
- Valenza ambientale e culturale dei sistemi di acquacoltura e potenziali interazioni tra le stesse e le attività turistiche.
- Presenza turistica rilevante nelle zone costiere.
- Elevato numero di località costiere che si fregiano della Bandiera Blu Eco-label Internazionale.
- Interazione e scambi fra FLAG frequenti.
- Esempi di collaborazione con GAL (finanziati dal FEASR) che hanno contribuito al miglioramento dell'efficacia delle azioni dei FLAG.

Opportunità

- Integrazione tra il settore pesca/acquacoltura e quello turistico-ricreativo attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e culturali.
- Maggiore coordinamento tra settore pesca/acquacoltura e settore turistico nella direzione di una strategia di Gestione Integrata della Fascia Costiera (ICZM).
- Presenza diffusa di aree marine protette che offrono opportunità di sviluppo per la piccola pesca artigianale nel rispetto delle esigenze
- Crescente interesse verso modelli di sviluppo economico e sociale ispirati ai principi della Blue Economy.
- Incremento delle conoscenze sull'ecologia del mare e delle acque nonché delle connessioni fra l'ambiente acquatico e le attività umane che vi si svolgono.
- Ampliamento della stagione turistica anche attraverso la valorizzazione delle risorse culturali, naturali e artistiche.
- Vendita diretta delle produzioni dell'acquacoltura e della pesca (*Farm to fork*).
- Collaborazione fra gli Enti locali e i servizi di raccolta rifiuti per la gestione dei rifiuti provenienti dal mare.
- Sostituzione dei materiali plastici di consumo utilizzati per la pesca e

l'acquacoltura con materiali biodegradabili.

Debolezze

- Scarsa capacità di aggregazione degli attori a livello locale e conseguenti difficoltà nel coinvolgimento degli *stakeholders* nella individuazione di strategie di sviluppo locale
- Elevata numerosità dei FLAG su tutto il territorio nazionale con dispersione delle risorse e difficoltà nell'assicurare la professionalizzazione del personale.
- Difficoltà dei pescatori di percepire le strategie di sviluppo locale come opportunità di crescita a causa di una scarsa visione imprenditoriale dell'impresa e di insufficienti competenze che potrebbero permettergli di diversificare le loro attività.
- Scarsa propensione degli operatori della pesca ai cambiamenti ed all'introduzione di innovazione.
- Difficoltà di accesso al credito e al sistema assicurativo e fidejussorio da parte dei FLAG e mancanza di coinvolgimento delle banche locali nel partenariato
- Scarsa attività di sensibilizzazione ambientale.
- Difficoltà di comunicazione fra gli operatori della protezione ambientale e i comparti produttivi che operano nei contesti protetti.
- Presenze turistiche concentrate soprattutto nei mesi estivi e in poco meno della metà dei comuni costieri con effetti su ambiente e territorio.
- Elevata antropizzazione del territorio costiero (elevata densità abitativa e consistente consumo di suolo), sebbene si riscontrino notevoli differenze territoriali.
- Comparti economico-produttivo nettamente separati e che faticano a entrare in contatto sia a livello istituzionale che a livello interpersonale.
- Ritardo fisiologico nell'avvio delle iniziative per la necessità di predisporre e approvare i Piani locali.
- Difficoltà nell'individuare gli iter amministrativi più rapidi ed efficaci nei rapporti fra le diverse amministrazioni e i FLAG per evitare conflittualità e ritardi nella realizzazione di strategie e progetti.

- Processi burocratici per ottenere i finanziamenti tanto complessi da ostacolare gli investimenti privati.

Minacce

- Diminuzione della capacità del settore e del contesto di attrarre giovani imprenditori.
- Cambiamenti climatici che possono condizionare la biodiversità marina e minacciare le aree costiere.
- Incremento della frequenza di maree superiori agli 80 cm a partire dagli anni 90 con fenomeni concentrati soprattutto nel Mare Adriatico.
- Introduzione, favorita dagli scambi commerciali e dai cambiamenti climatici, di specie alloctone che possono causare gravi conseguenze alle reti alimentari e agli ecosistemi autoctoni.
- Presenza elevata di rifiuti a mare, soprattutto plastici.
- Progressiva cementificazione della costa.
- Pressione turistica superiore alla capacità di assorbimento del territorio.
- Eccessiva frammentazione dei FLAG che può determinare una eccessiva frammentazione delle risorse.
- Concorrenza nell'uso dello spazio acquatico per lo svolgimento di attività differenti, con il rischio di veder penalizzare i settori che hanno un minor peso economico.
- Complessità del quadro giuridico-amministrativo nazionale che rende difficile individuazione anche la figura giuridica da utilizzare per la costituzione del FLAG.

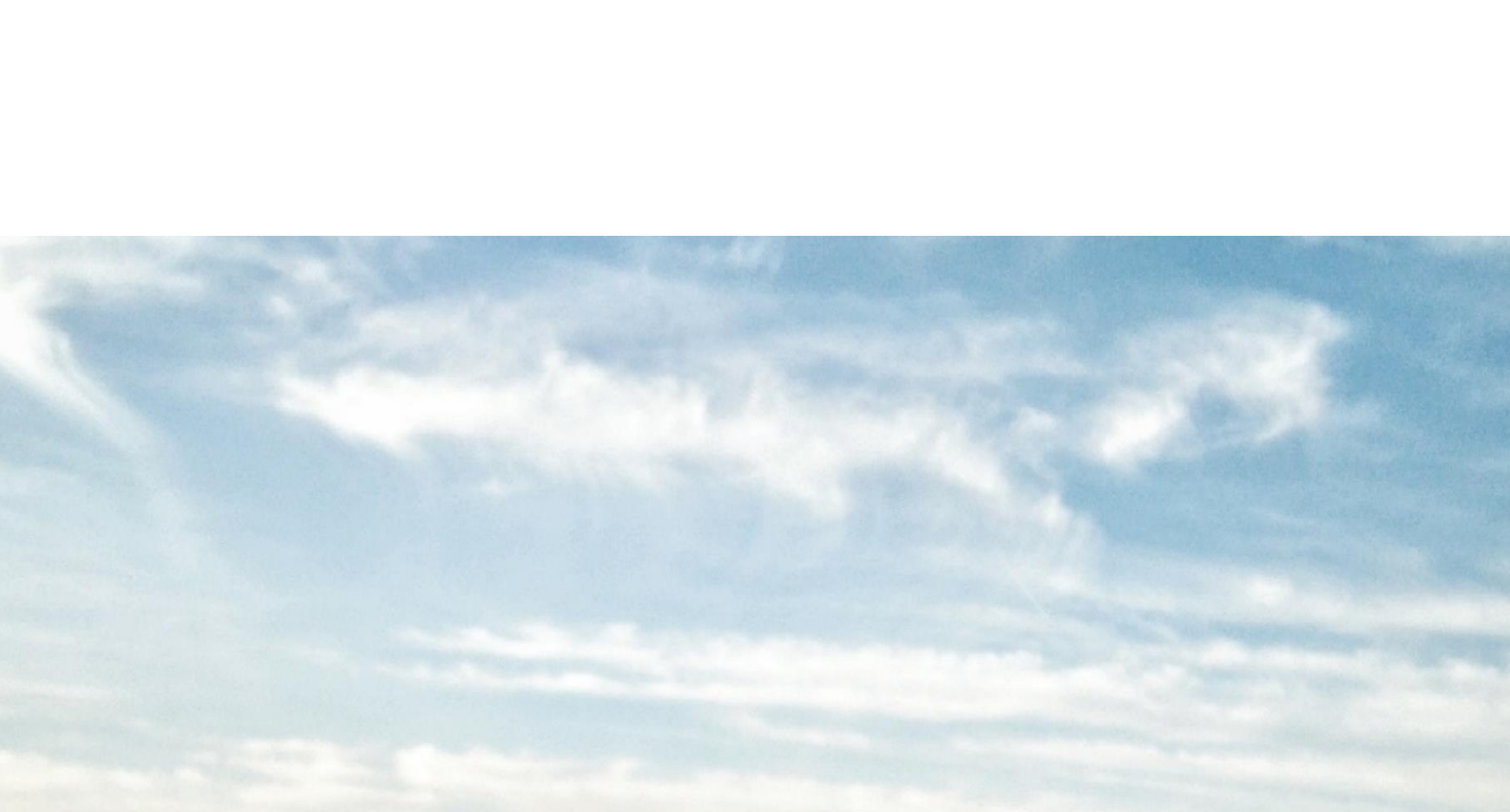
Sulla base delle considerazioni sopra esposte, la nuova programmazione CLLD sarà orientata verso la promozione di strategie con un maggiore coinvolgimento e integrazione degli *stakeholders*, orientando gli investimenti verso aree che vantano quali elementi di forza:

- rilevante presenza turistica;
- un sistema di protezione dell'ambiente marino;
- valenze culturali e simboliche delle attività di pesca e potenziali interazioni tra le stesse e le attività turistiche (pescaturismo, ittiturismo, musei del mare);

- presenza di attività economiche legate all'utilizzo del mare (trasporti, cantieristica);
- settori trainanti dell'economia ittica quali poli di trasformazione di produzioni locali.

Tenendo conto delle lezioni apprese, le principali innovazioni introdotte dal PN FEAMPA consistono nel:

- ridurre del 40% il numero di GAL finanziati, concentrando le risorse su strategie che abbiano un maggiore impatto territoriale;
- prevedere una dotazione finanziaria minima di € 3.000.000, per un budget adeguato rispetto alle attività da svolgere;
- favorire un più efficace coinvolgimento degli *stakeholders* nella costruzione di strategie in linea con i reali fabbisogni territoriali;
- definire criteri specifici di selezione delle strategie in grado di valorizzare il legame tra CLLD e *Smart Specialization Strategies* nelle Regioni che individuano settori di specializzazione riferiti alla *Blue economy* e di sostenere il rispetto degli orientamenti della Strategia UE per il bacino del Mediterraneo e di migliorare il legame tra strategie ed economia blu sostenibile;
- rafforzare la rete nazionale dei GAL, raddoppiando le risorse dedicate ed incentivando azioni rivolte al miglioramento della capacità amministrativa;
- favorire semplificazione e armonizzazione delle procedure di selezione ed implementazione delle strategie, predisponendo linee guida e modelli di riferimento a livello nazionale;
- consentire, in linea con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, il contributo del FEAMPA alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), sia in fase di costruzione delle strategie che in fase di attuazione, secondo un modello di partecipazione attiva degli attori locali, e l'integrazione degli interventi in funzione dei fabbisogni del territorio.



SEZIONE II: LE MODALITA' DI SELEZIONE



4. La ripartizione delle funzioni

I principali attori coinvolti nel processo di selezione e predisposizione delle SSL nell'ambito dell'approccio CLLD sono:

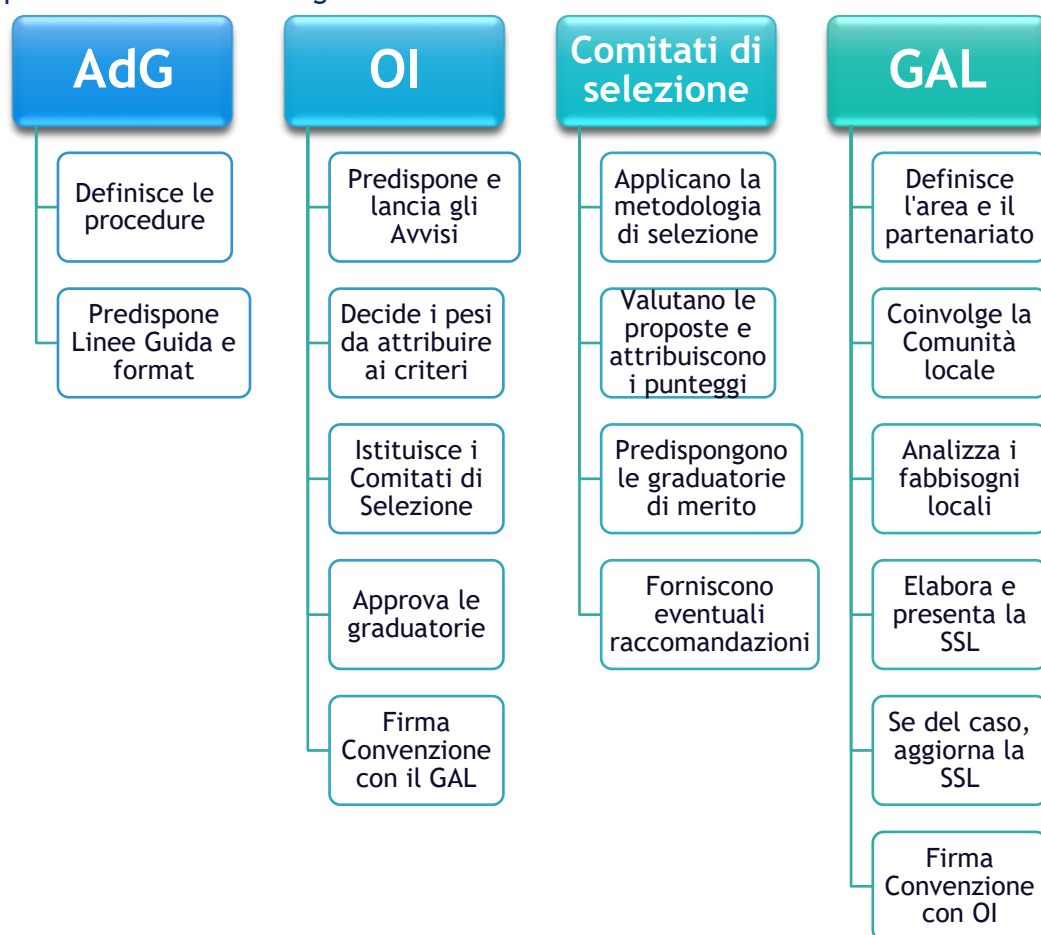
- l'**Autorità di Gestione del PN FEAMPA (AdG)**, il cui ruolo è assunto dal Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e foreste (MASAF);
- gli **Organismi Intermedi**, ovvero le Amministrazioni regionali che intendono attuare l'OS 3.1 nel proprio territorio;
- i **Comitati di selezione**, istituiti dagli OI per la selezione delle SSL, ai sensi dell'art. 32.2 del Reg. (UE) n. 2021/1139;
- i **Gruppi di Azione Locale**, già costituiti o potenziali, che intendono candidarsi al finanziamento. Una volta selezionati, tali GAL saranno successivamente definiti come **GAL PESCA** (Cfr. par. 19).

A questi soggetti si aggiunge il **Comitato di Sorveglianza del PN FEAMPA 2021-2027** che ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, sia generali che specifici per il CLLD, nonché il **Tavolo Interistituzionale** che ha approvato lo schema di avviso, la nota metodologica sui criteri di selezione, il format per la predisposizione della strategia e le

presenti linee guida per la selezione e per la definizione delle strategie locali.

Nell'iter di attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, l'AdG è chiamata a svolgere un ruolo di coordinamento a livello nazionale per assicurare l'applicazione coerente ed il più possibile uniforme dell'approccio CLLD nei diversi territori. Pertanto, nella prima fase di definizione delle strategie di sviluppo locale, le attività di elaborazione documentale svolte dall'Amministrazione centrale hanno riguardato principalmente il supporto alle Regioni che, come Organismi Intermedi del PN, sono chiamate a svolgere tutte le attività di selezione tramite il lancio degli Avvisi di selezione, l'istituzione dei Comitati di selezione e la corretta applicazione dei criteri di ammissibilità e selezione.

Una volta conclusa la fase propedeutica, i protagonisti del processo sono invece i potenziali GAL, chiamati a sviluppare una strategia di elevato carattere qualitativo tramite l'applicazione di strumenti di analisi ed elaborazione complessi.



Nella figura precedente è riportata la distribuzione dei principali compiti tra i diversi attori interessati.



La valutazione delle SSL da parte dei Comitati di selezione potrà essere accompagnata da una serie di raccomandazioni che il GAL selezionato deve accettare, eventualmente modificando e presentando nuovamente la strategia, prima della stipula della Convenzione.

Si sottolinea come al termine del processo di selezione, una volta stabilito l'elenco delle SSL ammesse al finanziamento, sarà siglata la **Convenzione tra l'OI e ciascun GAL**, che disciplinerà nel dettaglio gli obblighi delle parti.

Le ulteriori procedure per la rendicontazione, il monitoraggio e i controlli delle spese saranno invece disciplinati nel **Manuale di attuazione dell'OI**.



Per la ripartizione delle competenze tra membri del GAL, personale del GAL, consulenti ed altri attori locali consultare la Guida FAMENET "[Lancio dell'approccio Community-Led Local Development \(CLLD\) post-2020](#)"

5. Modalità di selezione

Il PN FEAMPA prevede il finanziamento di circa 30 GAL - indicativamente almeno uno per territorio regionale - mediante l'applicazione della soglia finanziaria minima di € 3.000.000³, che possa consentire la costruzione di strategie finanziariamente sostenibili e di evitare la dispersione delle risorse; tale importo si riferisce alle spese per la strategia e per i costi di gestione ed animazione, sono altresì esclusi i costi per il sostegno preparatorio.

Come nel periodo di programmazione 2014-2020, l'implementazione dell'OS 3.1 è affidata agli Organismi Intermedi che, pertanto, sono responsabili delle procedure di selezione CLLD per il proprio territorio di riferimento, formano un comitato per lo svolgimento della selezione e approvano le strategie selezionate da tale comitato. Nel rispetto dell'art. 32 par. 3 del Reg. (UE) n. 2021/1060, gli OI completano la prima tornata di selezione delle strategie e si assicurano che i gruppi di azione locale selezionati possano svolgere i propri compiti, indicati all'articolo 33, paragrafo 3 entro dodici mesi dalla data della decisione d'approvazione del programma (3 novembre 2023).

Ogni OI potrà selezionare le proprie strategie secondo due modalità:

1. Procedura A (a due step):

- **I Fase** candidatura da parte dei territori in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti e successiva ammissione a seguito dell'esito positivo della verifica basata sui criteri di ammissibilità a) e b);
- **II Fase** presentazione delle strategie da parte dei territori dichiarati ammissibili, verifica di ammissibilità delle strategie sulla base dei criteri di ammissibilità c), valutazione di qualità sulla base dei criteri di selezione e predisposizione della graduatoria di merito.
Per favorire il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del numero dei GAL della pesca ed evitare/prevenire che sui territori ci siano sbilanciamenti è possibile prevedere una **fase intermedia di concertazione** volta a favorire l'eventuale aggregazione dei GAL che hanno manifestato interesse nella fase I, prima

della presentazione della Strategia nella fase II.

2. Procedura B (a uno step):

L'ammissione dei territori e la selezione delle strategie è contestuale e darà origine direttamente ad una graduatoria di merito delle istanze presentate, a seguito della verifica preliminare di ammissibilità basata sui criteri di ammissibilità a), b) e c) e della valutazione di qualità basata sui criteri di selezione.

Indipendentemente dalla procedura di selezione scelta A, ovvero B, saranno ritenute ammissibili al sostegno solo le strategie inserite nella graduatoria di merito per il raggiungimento del punteggio minimo pari a 40. Sulla base del punteggio raggiunto nella graduatoria di merito e delle risorse finanziarie disponibili si procederà all'ammissione definitiva al sostegno.



³ Laddove le risorse totali per l'OS 3.1 a livello regionale siano inferiori a € 3.000.000, la soglia minima sarà rappresentata dal budget disponibile.

6. Il sostegno preparatorio

Ai sensi della lett. a) paragrafo 1 dell'art. 34 del Reg. (UE) n. 2021/1060, il sostegno dei fondi allo sviluppo locale di tipo partecipativo comprende lo sviluppo delle capacità e azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione della strategia. Tale sostegno, come ribadito nel paragrafo 2 del medesimo articolo, risulta ammissibile a prescindere dal fatto che la strategia sia successivamente selezionata per ricevere sostegno.

Pertanto, sarà garantito il rimborso delle spese sostenute per la preparazione ed elaborazione della strategia a tutte le istanze dichiarate ammissibili, che hanno cioè ottenuto esito positivo alla verifica di tutti i criteri di ammissibilità previsti, anche per quelle ove la strategia di sviluppo locale non sia selezionata per il finanziamento, ma che comunque siano inseriti nella graduatoria di merito per aver raggiunto il punteggio minimo pari a 40.

Per il finanziamento del sostegno preparatorio, il PN mette a disposizione una dotazione di **2 Meuro** (quota UE + cofinanziamento nazionale).

Tutti i GAL inseriti nella graduatoria di merito, selezionati secondo una delle due procedure indicate nel paragrafo 5, avranno diritto al sostegno preparatorio, indipendentemente dalla posizione assunta nella graduatoria e dall'ammissione al contributo finanziario per la SSL. Qualora la dotazione finanziaria destinata al sostegno preparatorio assegnata a livello regionale non fosse sufficiente a coprire tutti i costi ammessi e presentati dai GAL selezionati, si procederà al calcolo spettante a ciascun GAL sulla base della percentuale della popolazione di ciascun GAL, rispetto alla popolazione complessiva residente insistente su tutti i GAL, valutati sulla base dell'ultimo censimento ISTAT.

Nell'Avviso di selezione, ciascun Ol potrà indicare specifici massimali per gli importi riferiti al sostegno preparatorio.

Ai sensi del PN FEAMPA 2021-2027, relativamente al sostegno preparatorio, sono finanziate le:

- attività di preparazione dei documenti strategici;
- azioni per il coinvolgimento attivo del partenariato.

Per poter concorrere al riconoscimento del contributo economico a titolo di "Sostegno preparatorio", i candidati dovranno altresì presentare separatamente un'apposita manifestazione di interesse, che dovrà essere presentata:

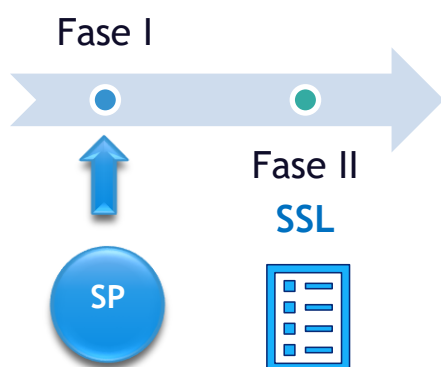
- contestualmente alla presentazione della domanda di candidatura dei Territori e dei GAL presentata nella Fase I, nel caso in cui si scelga la procedura a due fasi (Procedura A);
- almeno 10 giorni lavorativi prima della presentazione della Strategia nel caso in cui si scelga la procedura ad un solo step (Procedura B) pena l'esclusione dal contributo.

La quantificazione delle spese richieste per il sostegno preparatorio da parte di ciascun GAL dovrà comunque essere presentata sia per la Procedura A che per la Procedura B all'atto della presentazione delle SSL.

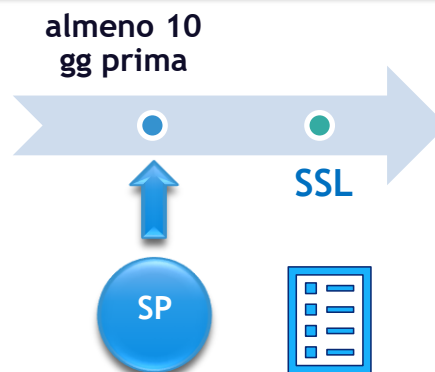
La domanda di pagamento per il sostegno preparatorio, agli aventi diritto, dovrà essere presentata successivamente al Decreto di concessione adottato dall'Amministrazione regionale.

15

PROCEDURA A (A DUE STEP)



PROCEDURA B (A UNO STEP)





SEZIONE III: LA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA



7. Il processo di definizione della strategia

L'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) è un processo complesso che richiede l'utilizzo di strumenti tecnici di pianificazione strategica, forte capacità di razionalizzazione e sintesi delle informazioni e una buona conoscenza delle dinamiche territoriali.

Si deve sempre tener presente che la costruzione delle strategie di sviluppo del territorio si concentra su tre componenti fondamentali del CLLD: **Strategia, Partenariato, Area**. Come indicato nelle Linee Guida CE sul CLLD a favore degli attori locali (2014), il processo legato allo sviluppo locale di tipo partecipativo può essere distinto in **8 steps**, collegati alle tre componenti di cui sopra:

1. Decidere ciò che si vuole cambiare (Strategia).

Lo sviluppo locale è spesso guidato da un approccio *top-down* nel quale gli attori locali sono costretti a rispondere ad opportunità di finanziamento circosritte e calate dall'alto. Il CLLD dà invece la possibilità a tali soggetti di diventare protagonisti del cambiamento che si vuole ottenere per il benessere collettivo della propria comunità. E' per questo che il *vision setting* è il primo *step* fondamentale del percorso e può essere supportato con tecniche partecipative consolidate atte a questo scopo.

2. Costruire un clima di fiducia e stringere alleanze con coloro che possono contribuire al cambiamento (Partenariato).

Prima di definire il partenariato formale è opportuno considerare chi sono i soggetti maggiormente in grado di contribuire al conseguimento dei risultati attesi e di valutare al contempo una adeguata diversificazione tra le differenti categorie di partner, rappresentatività dei settori di interesse e distribuzione degli ambiti di competenza. Può essere utile la costruzione di mappe degli *stakeholders*, l'organizzazione di incontri bilaterali/multilaterali e la creazione di gruppi di lavoro specifici. Per la programmazione 2021-2027 è fondamentale, da un lato, rafforzare legami, esperienze e conoscenze maturate

nella gestione delle Strategie precedenti e dall'altro, favorire il coinvolgimento di *newcomers*, in linea con gli obiettivi rinnovati delle nuove SSL da finanziare con il PN FEAMPA.

3. Definire i confini della propria area (Area).

L'approccio CLLD ha l'estremo vantaggio di assegnare alle comunità interessate il compito di disegnare la propria mappa geografica, indipendentemente dai limiti definiti dai confini amministrativi. Risulta fondamentale però che l'area sia il più possibile coerente in termini fisici, finanziari e sociali e che rappresenti una unità coesa, sufficientemente estesa da garantire la massa critica necessaria per l'implementazione di una strategia di questo tipo, ma non troppo ampia da correre il rischio di una possibile dispersione.

Per la programmazione 2021-2027, la riduzione del numero delle Strategie finanziabili porterà a possibili aggregazioni. Tuttavia, per una Strategia di qualità vanno rispettati gli elementi sopra descritti.

4. Preparare una strategia locale di cambiamento basata sul coinvolgimento e sulle esigenze della popolazione locale (Strategia).

La fase operativa della costruzione della SSL inizia con l'elaborazione di una attenta analisi dei fabbisogni e delle potenzialità dell'area territoriale prescelta e con l'avvio di un processo di coinvolgimento attivo della comunità locale, chiamata ad esprimere la propria opinione ed a contribuire alla definizione delle scelte e all'identificazione delle azioni più pertinenti. Non si tratta di una mera consultazione formale, ma di uno scambio concertato, da attuare ad esempio mediante tecniche negoziali, laboratori e strumenti di *e-participation*.

5. Definire di comune accordo la struttura di partenariato e chiarire i rispettivi ruoli (Partenariato).

L'approccio CLLD può prevedere sia modelli di partenariato in cui, viene creata una struttura giuridica *ex novo* ovvero già costituiti, con forme giuridiche/associative

6. Adattare i confini (Area).

7. Elaborare la Strategia e la domanda di finanziamento (Strategia).

8. Stabilire un sistema per il monitoraggio, la valutazione e l'aggiornamento della Strategia (Strategia).

Le modalità di interazione tra le tre componenti e lo sviluppo di queste otto fasi sono tuttavia fortemente legate alla specifica realtà territoriale in cui la strategia viene attuata: l'intero processo, infatti, si sviluppa con un approccio "*bottom-up*" (dal basso verso l'alto) che costituisce le fondamenta del CLLD.



	Format SSL Sezioni 1, 4
	Criteri di selezione 2.5 Capacità di mobilitazione ed animazione delle comunità locali. 2.7 Azioni di informazione e comunicazione a livello locale. 3.1 Adeguatezza dell'identificazione dei fabbisogni dell'area, sulla base di dati ed indicatori affidabili. 3.2 Adeguatezza e coerenza della strategia nel rispondere ai fabbisogni dell'area.
	Linee Guida CE sul CLLD per gli attori locali Guida Farnet n.1
	Handbook of territorial and local development strategies LEADER TOOLKIT Linee Guida LEADER su SSL
	La partecipazione attiva della comunità locale alla costruzione della SSL è un tassello fondamentale. Non solo occorre consultare le parti interessate, ma anche dimostrare se ed in che modo si è tenuto conto delle istanze espresse.
	E' importante avviare quanto prima il processo di definizione delle strategie, se necessario anche in anticipo rispetto al lancio degli Avvisi.

8. I criteri di ammissibilità

In considerazione delle lezioni apprese dal precedente ciclo di programmazione (Cfr. par. 3), dalle quali emerge come l'elevata numerosità dei GAL abbia condotto ad una eccessiva frammentazione delle risorse finanziarie e abbia influito negativamente sulle capacità delle strutture di gestire strategie complesse, il PN FEAMPA 2021-2027 prevede il finanziamento di un numero ristretto di GAL, circa 30 (indicativamente almeno uno per territorio regionale). E' importante ribadire che, tenuto conto delle proprie caratteristiche territoriali e socio-economiche, non tutte le Regioni/Province Autonome attiveranno il CLLD sul proprio territorio. Il numero massimo delle Strategie finanziate per ciascuna Regione sarà dato dal numero di GAL ammissibili in base alle risorse finanziarie a disposizione per l'OS 3.1, così come stabilito dal piano finanziario di ciascun OI, in allegato alla Convenzione tra l'AdG del PN FEAMPA e l'OI.

Il PN FEAMPA 2021-2027 ha individuato, pertanto, dei criteri più stringenti del passato per selezionare territori coerenti con la Priorità 3 del Programma, GAL in grado di sostenere con efficacia i compiti assegnati e Strategie più sfidanti, allineate agli obiettivi dell'economia blu sostenibile e integrate con le strategie territoriali finanziate da altri Fondi e Programmi.

I criteri di ammissibilità, necessari affinché l'intervento possa accedere al finanziamento nell'ambito dell'Obiettivo Specifico (OS) 3.1 del PN FEAMPA, si dividono in tre categorie.

a. Criteri di ammissibilità dei territori

La proposta deve contenere la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia, con puntuale indicazione dell'unità territoriale di riferimento (Comune, zona censuaria, etc.) e indicare la relativa composizione demografica per ciascun Comune.

I territori interessati per l'applicazione del CLLD nell'ambito del PN FEAMPA 2021-2027 sono le aree costiere, insulari ed interne dipendenti da attività di pesca e acquacoltura, con una popolazione minima di 50.000 abitanti.

La popolazione dell'area è data dalla somma della popolazione residente nei Comuni interessati, sulla base dei dati relativi all'ultimo censimento ISTAT disponibile. I criteri di ammissibilità dei territori richiedono

il rispetto di almeno uno dei cinque requisiti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura e al declino economico e sociale dell'area, di seguito riportati.

Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura	Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area
• I. il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%; • II. presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo** e/o un valore della produzione ittica rilevante*;	• III. una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2014, in termini di GT oppure di potenza motore (kW)** e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2014*; • IV. densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale*; • V. tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale*.

*Fonte: ISTAT o altra fonte statistica regionale o locale

**Fonte: Fleet Register o dati Capitanerie di porto

Per l'ammissibilità del territorio candidato è sufficiente uno solo dei requisiti sopra richiamati. La rispondenza a più requisiti darà invece diritto ad un punteggio superiore nella valutazione dei criteri di selezione riferiti all'area territoriale.

b. Criteri di ammissibilità dei GAL

Destinatari degli interventi riferiti all'OS 3.1 sono le comunità costiere, insulari o interne basate sulle attività di pesca e acquacoltura il cui declino deve essere contrastato con efficaci azioni di sviluppo locale.

I soggetti deputati alla predisposizione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale, come previsto dall'art. 33 del CPR, sono i **Gruppi di Azione Locale (GAL)**, costituiti dai rappresentanti degli interessi socio-economici pubblici e privati, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlli il processo decisionale. Nella scelta dei partner si dovrà tener conto delle loro competenze, della capacità di partecipare attivamente e di un adeguato livello di rappresentanza degli interessi coinvolti nella SSL. Per la composizione dei partenariati, a titolo esemplificativo, si vedano gli elenchi riportati negli artt. 2 e 3 del Reg. delegato (UE) n. 240/2014. Per **gruppo di interesse** si intende qualsiasi entità - anche non organizzata - che cerca di rappresentare gli interessi di un determinato settore della società (Cfr. par. 19). È necessario, a tal fine, indicare nel format di SSL, in riferimento all'elenco dei partner,

l'appartenenza di ciascun soggetto alle diverse categorizzazioni previste e la relativa quota percentuale di rappresentatività nel processo decisionale (Cfr. par. 9).

La rappresentatività deve essere rispettata sia nella costituzione della compagine del partenariato, sia nella composizione degli organi decisionali (consiglio di amministrazione, consiglio direttivo, assemblee).

Secondo quanto ribadito dall'art. 33 par. 2 del Reg. (UE) n. 2021/1060, i Gruppi di Azione Locale possono scegliere al loro interno un **partner capofila** per le questioni amministrative e finanziarie oppure essere riuniti in una **struttura comune** legalmente costituita. Sono consentite altresì **forme di aggregazione** tra GAL Pesca esistenti.

Tale struttura deve essere legalmente costituita entro la data di stipula della Convenzione tra l'OI e il GAL. La struttura gestionale dovrà restare operativa per tutta la durata del periodo di attuazione della strategia.

E' necessario, inoltre, che siano definite procedure decisionali chiare e trasparenti per la selezione delle azioni e degli interventi, che evitino conflitti di interessi e garantiscano che nessun singolo gruppo di interesse controlli le decisioni in materia di selezione.

La struttura del GAL deve garantire in maniera chiara il rispetto del principio della separazione delle funzioni, nel caso in cui svolga il ruolo di beneficiario di progetti (Azioni/Interventi a titolarità GAL) che ricadono nell'ambito della Strategia. Questo vuol dire assicurare che le strutture/persone che si occupano dell'implementazione di un singolo progetto devono essere distinte e funzionalmente indipendenti da quelle che si occupano dell'attuazione della Strategia o dei relativi processi decisionali.

c. Criteri di ammissibilità delle strategie

Nell'elaborazione della Strategia è fondamentale dar conto dell'attività propedeutica di coinvolgimento e di consultazione degli *stakeholder* e della comunità locale e di come tali attività sono state prese in considerazione nella definizione delle scelte. L'adozione di un approccio *bottom-up* è la peculiarità del CLLD; quindi, è importante descrivere il processo partecipativo attraverso il quale la comunità locale è stata coinvolta nell'elaborazione della Strategia e

specificare le tappe che hanno condotto alla definizione e presentazione della stessa.

Le strategie devono contenere tutti gli elementi indicati dall'art. 32 par. 1 del Reg. (UE) n. 2021/1060: a) l'area geografica e la popolazione interessate dalla strategia; b) il processo di coinvolgimento della comunità locale nello sviluppo della strategia; c) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area; d) gli obiettivi della strategia, tra cui target finali misurabili per i risultati, e le relative azioni previste; e) le modalità di gestione, sorveglianza e valutazione, finalizzate a dimostrare la capacità del gruppo di azione locale di attuare la strategia; f) un piano finanziario comprendente la dotazione prevista a carico di ciascun fondo nonché, se del caso, la dotazione prevista a carico del FEASR, e di ciascun programma interessato.

Oltre agli elementi sopra richiamati, la Strategia dovrà indicare un **Piano azione di capacity building** per il partenariato e la descrizione delle **azioni di comunicazione ed informazione** a favore delle comunità locali.

Le strategie devono inoltre garantire il rispetto dei principi orizzontali di parità, di non discriminazione e di sviluppo sostenibile.

La dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) della Strategia deve essere **pari o superiore a 3 milioni di euro**, in base alla soglia finanziaria prevista dal PN FEAMPA e al netto delle risorse richieste per il sostegno preparatorio. Laddove le risorse totali per l'OS 3.1 a livello regionale siano inferiori a € 3.000.000, la soglia minima sarà rappresentata dal budget disponibile.

Le risorse disponibili per l'attuazione di ogni singola Strategia di sviluppo locale sono indicativamente pari a:

- 2.400.000 € per l'attuazione della strategia CLLD
- 600.000,00 € per le spese di gestione e animazione CLLD

Tali risorse sono indicate nel Piano Finanziario FEAMPA dell'OI per il periodo 2021-2027 allegato alla Convenzione tra l'AdG FEAMPA e l'OI e riportate nell'Avviso di selezione delle SSL.

Ai sensi dell'art. 34 del Reg. (UE) n. 2021/1060, la percentuale dei costi di gestione ed animazione non può eccedere il 25% del contributo pubblico totale alla Strategia.

	Format SSL Sezioni 2, 3, 4, 9, 11, 12, 13
	Criteri di ammissibilità a, b, c
	PN FEAMPA Par. 2.1.3.1.1
	DPR Ammissibilità delle spese 2021-2027 (in corso di definizione)
	Ciascun territorio a livello comunale può ricadere nell'area di riferimento di una sola strategia di sviluppo locale. La continuità geografica dell'area territoriale non è un requisito di ammissibilità obbligatorio ma avrà un peso maggiore nella valutazione.
	Elaborare un <i>check list</i> di autovalutazione dei criteri di ammissibilità per essere sicuri di rispondere a tutti i requisiti minimi richiesti ed evitare l'esclusione.

9. Il partenariato

L'esperienza pregressa mostra quanto la composizione, il funzionamento e la gestione efficace dei partenariati dei GAL sia estremamente importante ai fini della riuscita della Strategia e del benessere dell'area.

In generale, gli elementi costitutivi di un partenariato dovrebbero essere i seguenti:

- condivisione di interessi e/o di una ambizione;
- coinvolgimento diretto nel processo di costruzione della *partnership* da parte dei suoi componenti;
- la scelta di costituirsi formalmente per uno scopo comune;
- l'assunzione dell'impegno reciproco con un livello adeguato di *engagement* commisurato al ruolo da assumere;
- adeguata distribuzione di ruoli e funzioni;
- costante dialogo e comunicazione.

Nell'ambito del CLLD e del PN FEAMPA in particolare, la composizione del partenariato può essere molto variegata a seconda dell'area ed è questo il suo punto di forza, perché si adatta alle condizioni locali. Possono essere incluse le organizzazioni professionali della pesca, i settori pubblico e privato, la società civile, il mondo della ricerca, etc. L'aspetto fondamentale è che rappresenti un gruppo equilibrato e rappresentativo della zona e che risulti coerente rispetto alle azioni della Strategia.

E' importante, altresì sottolineare come i partenariati siano **organismi dinamici** che cambiano ed evolvono nel corso del tempo. La composizione del partenariato dovrebbe essere flessibile, in modo che nuovi partner possano aderirvi, se necessario, nel corso del periodo di programmazione (e alcuni partner esistenti possano uscirne). Resta fermo il mantenimento dei requisiti di ammissione del GAL e le strutture di governance.

In base alla loro forma giuridica, alcuni GAL possono essere un'entità basata sull'adesione, ad esempio un'associazione senza scopo di lucro, anche come Associazione Temporanea di Scopo (ATS) e i partner sono membri dell'associazione. Nel caso di partner che sono essi stessi persone giuridiche, la prassi abituale è quella di designare una persona che rappresenti l'organizzazione nell'ambito del

partenariato: il sindaco, ad esempio, può rappresentare il Comune.

Lo **statuto** (qualsiasi sia la forma giuridica del GAL) dovrebbe definire la base del GAL, il numero e la composizione dei membri, la composizione del Consiglio di Amministrazione o degli organi decisionali, nonché le Assemblee generali e le relative procedure decisionali.

La scelta della forma in cui si costituirà il GAL e della struttura e composizione del partenariato rappresenta uno *step* preliminare fondamentale per lo sviluppo della Strategia e sarà esaminata per la verifica del soddisfacimento di alcuni criteri di ammissibilità e di selezione. In particolare, è opportuno che la composizione della *partnership* possa garantire una distribuzione equilibrata delle rappresentanze del settore della pesca, dell'acquacoltura e del settore della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico, tenuto conto delle realtà locali.

Punto di riferimento per la composizione del partenariato è sicuramente l'articolo 3 del del Reg. delegato (UE) 240/2014. Possono entrare a far parte dei GAL tutti gli individui e i rappresentanti di organizzazioni e di imprese che vivono e/o lavorano nell'area di intervento dei gruppi di azione locale. Sia i privati che le organizzazioni locali pubbliche o private possono aderire al GAL.

L'**elenco dei partner** che dovrà essere riportato nella Strategia deve indicare, per ciascun soggetto:

1. il **ruolo assunto** nell'ambito della partnership (Partner capofila, Partner Operativo, Partner di supporto);
2. se del caso, l'appartenenza o meno al **settore della pesca, dell'acquacoltura o della trasformazione del prodotto ittico**;
3. l'appartenenza ad una delle seguenti **categorie**: autorità pubbliche, parti economiche e sociali, organismi pertinenti che rappresentano la società civile, organizzazioni di ricerca/Università;
4. **ambito di competenza** tra i seguenti: 1. Ambiente; 2. Turismo; 3. Settore produttivo (Imprese); 4. Governance; 5. Ricerca e innovazione; 6. Formazione; 7. Inclusione sociale; 8. Altro;

5. la **quota percentuale di rappresentatività**, espressa in termini di potere di voto, all'interno dell'organo decisionale del GAL.

Per quanto converne il punto elenco 1, va chiarito che il **Partner Capofila** si assume la piena responsabilità per il **management** e l'attuazione della strategia CLLD; il **partner operativo** partecipa alle decisioni del partenariato e svolge all'interno della strategia ruoli operativi, il **partner di supporto** non svolge ruoli operativi ma è coinvolto nel processo decisionale e/o attuativo della Strategia CLLD.

Per i punti 2 e 4, nel caso di appartenenza del partner a più settori o ambiti di competenza, si dovrà fare riferimento al settore o ambito di attività che assorbe la maggiore quota di risorse finanziarie direttamente gestite da tali soggetti e che è possibile desumere dall'ultimo bilancio presentato o da altri documenti per la gestione finanziaria.

L'indicazione di cui al punto 3 va inserita sulla base del proprio **status** giuridico che è possibile ricavare dall'Atto istitutivo, Statuto, Visura camerale, Albo o Elenco pubblico, etc.

Infine, è opportuno richiamare una novità prevista per la programmazione 2021-2027: la presentazione obbligatoria di un **Piano di azione per la capacity building** rivolto ai componneti del partenariato. Questa innovazione è stata dettata dalle esigenze emerse in termini di carenze conoscitive e professionali da colmare al fine di consentire ai partner di svolgere efficacemente il ruolo che sono chiamati ad assolvere.

Per l'elaborazione del Piano, possono essere consultati - con gli opportuni adeguamenti di contesto - i Piani di Rafforzamento Amministrativo 2014-2020 approvati dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR ed FSE oppure i nuovi Piani di Rigenerazione Amministrativa 2021-2027.

In ogni caso, sarà opportuno prevedere una analisi preventiva dei fabbisogni, per l'identificazione dei **gap** da colmare e, successivamente azioni conseguenti di informazione/formazione, nonché la messa a disposizione di strumenti innovativi di **work sharing**.

	Format SSL Sezioni 3, 13
	Criteri di ammissibilità b, c Criteri di selezione 2.1 Composizione e rappresentatività del partenariato. 2.2 e 2.3 Composizione adeguatamente rappresentativa delle istanze locali e coerente rispetto ai fabbisogni dell'area e delle azioni che saranno implementate, sia in termini di rappresentatività socioeconomica equilibrata sia in termini di coerenza con l'ambito/gli ambiti della Strategia. 2.4 Azioni di capacity building
	Guida Farnet n.1 Guida Farnet n. 4 Guida Farnet n. 20 par. 4.2
	Codice di condotta UE sul Partenariato I GAL e le strategie locali (Rete rurale europea)
	Per i GAL già costituiti, qualora siano previsti cambiamenti significativi nella SSL, ci si aspetta un rinnovo della compagine partenariale che tenga conto dei nuovi obiettivi. Bisogna, inoltre, tenere conto delle lezioni apprese nella distribuzione dei ruoli e nella definizione dell'organizzazione interna.
	Per un partenariato di successo è fondamentale una forte motivazione. La mera adesione formale non è da sola sufficiente per garantire una attuazione efficace. E' importante dunque tenere conto di questo fattore nella costituzione dei partenariati.

10. L'analisi

Una volta presa la decisione relativa all'area territoriale di riferimento è possibile avviare l'analisi del relativo contesto sociale, economico e ambientale.

Qualora l'area non risulti modificata rispetto alla sua configurazione nella programmazione 2014-2020, è possibile che tale analisi sia stata già effettuata, ma in ogni caso è necessario tenere conto delle evoluzioni intercorse e dei cambiamenti avvenuti nel corso del tempo, anche grazie all'intervento della precedente Strategia.

L'analisi potrà essere svolta dal personale del FLAG/GAL, dai membri del partenariato o da esperti esterni individuati *ad hoc* per rispondere a tale necessità, ma in ogni caso sarà opportuno una alta specializzazione e competenze delle figure scelte al fine di restituire l'analisi approfondite e coerenti con i fabbisogni reali del territorio.

L'analisi dovrebbe essere distinta in due fasi:

- una **prima fase di analisi desk** per la raccolta propedeutica dei dati quantitativi;
- una **seconda fase di indagine** per la collezione di dati qualitativi necessari per la comprensione e la prioritizzazione degli effettivi fabbisogni.

I dati utilizzati per ricostruire il contesto economico e sociale dell'area devono essere congrui, sia in termini di dimensione territoriale, sia in termini di accuratezza e potranno riguardare, a titolo esemplificativo: caratteristiche geografiche, tendenze e dati demografici, occupazione e posti di lavoro, infrastrutture e servizi, struttura e organizzazione dell'economia locale, con particolare riferimento ai settori della pesca e dell'acquacoltura, ecc.

Per questa parte dell'analisi, si ricorre essenzialmente a fonti secondarie, statistiche pubblicate che identificano dati di base e tendenziali. Alcune di queste informazioni si possono ottenere dalle autorità locali e dalle agenzie che si occupano di turismo, ambiente, sviluppo locale, ecc.; altri dati possono essere accessibili *online*, anche se potrebbe essere difficile trovarli organizzati in base alla giusta scala geografica. Viene richiesto anche di indicare le fonti dei dati utilizzati, che dovranno essere ufficiali e accreditate (es. ISTAT, ISPRA, etc) o far riferimento a

documentazione tecnica specifica (studi pubblicati da enti accreditati come ad esempio le Università).

Esempio di dati socio-economici

- Popolazione residente e relativo profilo;
- Numero di posti di lavoro;
- Occupazione per settore e per genere, tempo pieno e parziale;
- Disoccupazione;
- Imprenditorialità, base commerciale, numeri e dimensioni;
- Infrastruttura e accesso ai servizi;
- Dati e beni ambientali;
- Degrado e svantaggi.

Nella seconda fase, andranno invece raccolti **dati qualitativi** ricorrendo a diverse modalità di rilevazione quali sondaggi e interviste, che consentono una migliore comprensione della percezione della popolazione su alcuni temi.

Questa raccolta di dati può essere un'opportunità per coinvolgere più soggetti nell'azione del GAL. I sondaggi, ad esempio, consentono di conoscere meglio il territorio, ma al contempo possono anche informare le persone intervistate sul processo di elaborazione della strategia. Anche l'analisi dell'area può essere un'opportunità per instaurare legami più stretti con il mondo della ricerca e per accedere a diverse fonti di informazione. Ciò può rivelarsi particolarmente utile in una fase successiva, in caso di sviluppi inaspettati, per una maggiore flessibilità del processo di attuazione della strategia.

Sulla base dei dati sia quantitativi che qualitativi, sarà possibile redigere l'**analisi dei fabbisogni e delle potenzialità di sviluppo dell'area**. La SSL dovrà rappresentare una risposta adeguata a queste esigenze.

Molto utile in questa fase può essere la costituzione di **focus group** dedicati a settori o aree specifiche, o a una loro combinazione, che aiutino nell'identificazione e prioritizzazione dei fabbisogni coerenti con le sfide indicate nel PN FEAMPA per il CLLD.

	Format SSL Sezione 6
	Criteri di selezione 3.1 Adeguatezza dell'identificazione dei fabbisogni dell'area, sulla base di dati ed indicatori affidabili. 3.2 Adeguatezza e coerenza della strategia nel rispondere ai fabbisogni dell'area
	Guida Farnet n.1 Guina Famenet n. 20 Cap. 2
	Linee Guida LEADER su SSL EU Project Cycle Management Guidelines
	Elemento fondante dell'analisi è che essa non sia di tipo generalista, ma strettamente focalizzata sull'area specifica di intervento. I dati presentati devono pertanto essere aggiornati, specifici e rigorosamente incentrati sull'area interessata.
	Non è richiesto necessariamente il modello dell'Analisi SWOT. L'aspetto più rilevante è che siano identificati, in maniera chiara e dettagliata i fabbisogni e le potenzialità di sviluppo che la Strategia intenderà affrontare e promuovere. La raccolta e l'analisi dei dati possono essere progettate in modo iterativo, tenendo conto di diversi punti di vista per arricchire la base di conoscenze.

11. La Strategia

Dopo aver concluso la fase relativa alla raccolta preparatoria dei dati e delle informazioni, è necessario delineare la visione strategica generale e soprattutto identificare gli obiettivi della strategia, in coerenza con i fabbisogni prioritari individuati. La strategia deve essere coerente con la finalità principale della Priorità 3 *“Consentire la crescita di un’economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura”* del PN FEAMPA ed essere in linea con l’Obiettivo Specifico 3.1 *“Contribuire a consentire un’economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e a promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura”*. Le strategie dovranno assicurare che le comunità di pesca o acquacoltura sfruttino al meglio le opportunità offerte dall’economia blu sostenibile, capitalizzando e rafforzando le proprie risorse ambientali, culturali, sociali ed umane.

In questa fase del processo di elaborazione della strategia, gli aspetti da tenere maggiormente in considerazione sono:

- Definizione della **vision strategica** complessiva in coerenza con il quadro normativo e programmatico di riferimento e con i fabbisogni e le potenzialità di sviluppo individuati nell’analisi.
- Identificazione degli **obiettivi specifici** da conseguire.
- Ipotesi di **azioni** da porre in essere per il conseguimento degli obiettivi.
- Connessione e relazioni tra fabbisogni e azioni in coerenza con gli obiettivi da raggiungere (**Quadro Logico**).
- Individuazione di **indicatori** di risultato (connessi agli obiettivi specifici) e di output (connessi alle azioni) e dei relativi target.
- Definizione della tempistica di realizzazione delle azioni e loro sequenza logica, mediante il **cronoprogramma**.

Per definire l’orientamento strategico occorre considerare anche gli aspetti finanziari, in particolare l’entità del bilancio che può essere mobilitato e valutare la coerenza tra obiettivi/azioni e risorse a disposizione (Cfr. par. 17).

Il sostegno del GAL dovrebbe concentrarsi su attività per le quali è fortemente auspicabile il suo coinvolgimento e laddove non sono facilmente disponibili altre fonti di finanziamento.

La definizione dell’impianto strategico rappresenta il punto nevralgico fondamentale per poter trasformare il lavoro preliminare effettuato mediante l’analisi e la consultazione in una pianificazione operativa coerente, adeguata e soprattutto efficace che rispetti gli obiettivi generali di riferimento e tutte le prescrizioni regolamentari.

La Strategia deve mettere in evidenza la propria **coerenza con il quadro programmatico e strategico di riferimento** (Cfr. par. 2) ed inoltre specificare in che modo contribuisce al rispetto degli orientamenti della **Strategia UE per il bacino del Mediterraneo** e come interviene in maniera adeguata nei settori della **Blue Economy**.

La Strategia presentata deve seguire correttamente il legame di interdipendenza logica tra Obiettivi/Risultati attesi/Attività/Azioni/Target sulla base dei quali dovranno essere indicati e strettamente correlati l’**ambito o gli ambiti tematici** sui quali interviene.

Nello specifico, sono stati individuati sette ambiti principali di intervento della Strategia, che si chiede di esplicitare in riferimento alle scelte effettuate e agli obiettivi proposti.



In caso di selezione di più ambiti tematici su cui costruire la SSL, questi devono essere connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi. Occorre dunque motivare adeguatamente le connessioni e le sinergie esistenti tra gli ambiti tematici prescelti, evidenziando quanto la strategia sia davvero integrata.

La Strategia proposta dovrà essere coerente con gli obiettivi delle Priorità 3 del PN FEAMPA e le sfide in esso indicate, garantire la sinergia degli interventi sul territorio, essere coerente, ove pertinente con la Strategia di Specializzazione Intelligente regionale e dimostrare la complementarità e l'integrazione con le altre strategie CLLD locali e/o in generale le altre iniziative di sviluppo locale/progetti finanziati da fondi europei e/o altre risorse pubbliche.

Per la programmazione 2021-2027 il Programma Nazionale individua le seguenti sfide:

- **sviluppo dei settori dell'economia blu**, in linea con la Comunicazione CE sull'economia blu sostenibile, anche in riferimento alle aree di specializzazione incluse nelle S3/S4, sfruttando i punti di forza di tali settori e rafforzandone i legami con l'economia locale;
- **sistemi agroalimentari e filiere sostenibili**, favorendo il superamento dei modelli tradizionali e promuovendo le catene di valore;
- **mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici**, associando alle attività più classiche di sensibilizzazione delle comunità locali, le azioni volte alla riduzione dei consumi energetici lungo tutta la filiera (dai pescherecci ai porti) e quelle riferite allo sviluppo di nuove opportunità economiche derivanti dalla lotta ai cambiamenti climatici (ad es. biomassa blu)⁴;
- **salvaguardia delle risorse acquatiche e della biodiversità** - incluso il contributo alla riduzione dei rifiuti marini⁵ e alla

promozione dell'economia circolare nelle attività di pesca e acquacoltura⁶ - e gestione delle aree marine protette, ad es. cercando di facilitare la collaborazione tra entroterra e aree costiere per garantire il buono stato ambientale degli ecosistemi;

- **turismo sostenibile ed eco-turismo**, incentivando una migliore integrazione e coesistenza tra questo settore e le attività di pesca e acquacoltura - sempre nell'ottica della massima sostenibilità - contribuendo significativamente come fonte aggiuntiva al reddito degli operatori;
- **innovazione e ricerca**, stimolando la collaborazione proattiva tra gli operatori del settore e il mondo della ricerca, per favorire la diffusione di conoscenza, la raccolta di dati e informazioni, sperimentare azioni pilota, promuovere innovazioni di processo e prodotto a supporto delle attività di pesca e acquacoltura, sviluppare nuovi sbocchi di mercato, trasferire e testare innovazioni tecnologiche;
- **ricambio generazionale, imprenditorialità, formazione, diversificazione delle attività, inclusione sociale**, promuovendo l'attrattività di queste professioni verso giovani, donne e migranti come fattore determinante per contrastare l'invecchiamento della forza lavoro, la dispersione delle conoscenze e lo spopolamento delle aree costiere;
- **il maggiore coinvolgimento del settore della pesca e dell'acquacoltura nel sistema di governance locale**, favorendo l'istituzione di sedi o strutture di coordinamento e confronto tra le diverse istanze territoriali.

E' importante fare riferimento anche alle sfide ed opportunità definite recentemente dalla CE nel *Fisheries and Ocean Package* adottato il 21 Febbraio 2023.

Inoltre, le Strategie dovranno favorire il più possibile il **coordinamento con altre strategie**

⁴ Per biomassa blu si intende biomassa acquatica (sia selvatica che allevata) proveniente dai mari, dagli oceani, dai fiumi e dai laghi.

⁵ Nel caso di acque interne, si intende anche la riduzione dei rifiuti in ambienti lagunari e lacustri.

⁶ In coerenza con la Legge n. 60 del 17 maggio 2022 "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e

nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare" "Legge Salvamare" e il recente Decreto interministeriale MASAF-MASE specifico sul tema (Prot. N. 0246750 del 11/05/2023).

territoriali, anche attraverso il conseguimento degli obiettivi della strategia delle aree interne (Cfr. par. 15).

È fondamentale evidenziare le **caratteristiche innovative** della strategia e delle azioni proposte e descrivere l'approccio generale prescelto, tenendo conto del rapporto fra innovazione, cooperazione e costruzione di reti. La ricerca di innovazione consiste nella promozione di nuove soluzioni e nuovi approcci gestionali orientati al futuro. A titolo esemplificativo, le forme di innovazione possono convergere su:

- la modalità di elaborazione o gestione della strategia;
- i soggetti coinvolti e le modalità del coinvolgimento;
- le modalità con cui vengono fornite le risorse;
- le modalità di identificazione, utilizzo, diffusione o comunicazione dei risultati o insegnamenti;
- le modalità che permettono l'autosufficienza della strategia;
- le modalità di correlazione con altre iniziative.

La Strategia dovrà evidenziare i **principi trasversali** di sostenibilità ambientale, l'accessibilità delle persone con disabilità e il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione, indicando altresì le modalità con le quali questi principi saranno rispettati e monitorati nel tempo.

	Format SSL Sezioni 7 e 8
	Criteri di ammissibilità e Criteri di selezione 3.2 Adeguatezza e coerenza della strategia nel rispondere ai fabbisogni dell'area 3.3 Coerenza con il PN FEAMPA 3.4 Coerenza tra la Strategia e le S3 regionali 3.5 Coerenza tra la Strategia e la Strategia UE per il bacino Mediterraneo e per la Blue Economy 4.1 Chiara descrizione della Strategia in termini di quadro logico (fabbisogni, obiettivi, azioni e risultati/output) 4.3 Adeguatezza delle azioni rispetto alla strategia proposta

	4.4 Capitalizzazione delle Strategie e valorizzazione azioni precedenti 4.5 Innovatività delle azioni individuate
	Guida Farnet n.1 Guida Farnet n. 11 Guida Farnet n. 20 Cap. 2 Guida Farnet n. 22 CLLD and Blue Economy, Famenet Lancio dell'approccio Community-Led Local Development (CLLD) post 2020 (Famenet)
	Linee Guida LEADER su SSL EU Project Cycle Management Guidelines Comunicazione CE sull'economia blu sostenibile Fisheries and Ocean Package Handbook of territorial and local development strategies Per gli approfondimenti di tipo tematico consultare le ulteriori Guide farnet sui diversi settori (ad es. circular economy, inclusione sociale, etc.).
	E' importante precisare che, come ribadito dall'art. 30 del Reg. UE n. 2021/1139 e a differenza di quanto previsto nella precedente programmazione, le strategie CLLD possono spaziare da quelle incentrate sulla pesca o sull'acquacoltura a strategie più vaste volte alla diversificazione delle comunità locali.
	Una buona strategia aiuta il GAL a rispondere alle esigenze della propria area di intervento in modo efficace (conseguendo i risultati auspicati) ed efficiente (ottimizzando l'uso delle risorse). Favorisce altresì l'integrazione tra le diverse attività, creando sinergie ed evitando azioni tra loro contrastanti.

12. Il quadro logico

La strategia deve essere redatta a partire dal **quadro logico**, che rappresenta la base di partenza per questa fase progettuale, approfondendone i singoli punti descritti. La logica di intervento e gli obiettivi ad essa associati collegano i fabbisogni e le azioni ad una serie di target finali attraverso indicatori di misurabili, con i quali si potrà valutare la realizzazione della strategia di sviluppo di tipo partecipativo per le aree di pesca e acquacoltura.

Il **Logical Framework Approach** è un approccio analitico e uno strumento di gestione che viene utilizzato dalla maggior parte degli aiuti multilaterali e bilaterali di agenzie, ONG internazionali e da molti partner governativi, promosso dalla Commissione Europea nelle sue Linee Guida sulla gestione del ciclo di progetto (Project Cycle Management). Si tratta di un modello metodologico che intende guidare e migliorare sia la fase di progettazione che di attuazione degli interventi di sviluppo. Viene richiesta, nello specifico, lo sviluppo di una Matrice (Logframe matrix), i cui elementi chiave sono rappresentati da:

- la gerarchia degli obiettivi del progetto (logica di intervento);
- i principali fattori esterni critici per il progetto successo (Assumptions);
- come i risultati del progetto saranno monitorati e valutati (Indicatori e Fonti di verifica).

I diversi elementi del quadro logico - **fabbisogni, obiettivi, azioni, risultati, output** - devono esprimere un legame di corrispondenza chiaro e coerente (ad es. ogni azione fa riferimento ad almeno un obiettivo, ciascun obiettivo corrisponde almeno ad un fabbisogno, etc.).

Gli obiettivi devono essere classificati in base alla misura in cui essi contribuiscono a soddisfare le esigenze e le opportunità fondamentali precedentemente identificate, e tale priorità dovrebbe rispecchiarsi nelle relative quote di bilancio proposte.

In questa fase risulta fondamentale favorire il **processo partecipativo sia dei partner coinvolti che della comunità** per fare in modo che vengano definiti, in maniera quanto più condivisa possibile, un quadro di base dei principali problemi e fabbisogni, degli obiettivi

connessi a queste esigenze, la loro priorità relativa e gli strumenti possibili e pratici per realizzare tali obiettivi.

La strategia deve derivare dalle risultanze dell'analisi e della consultazione da proporre sottoforma di schematiche sintesi conclusive e da queste trarre il fine principale concordato e **l'obiettivo globale o generale della strategia**. Tale obiettivo globale, che racchiude ciò che intende realizzare la strategia dell'area di pesca, deve essere espresso in termini di **obiettivi intelligenti** (i cosiddetti obiettivi SMART).



La Strategia deve poi descrivere le **azioni concrete** attraverso le quali il potenziale GAL intende realizzare gli obiettivi in essa definiti. Le tipologie di azioni individuate e costruite dal GAL sulla base dei fabbisogni emersi andranno ad attivare gli interventi da realizzare, che porteranno alla efficace realizzazione della Strategia tenuto conto della tempistica e delle risorse umane e finanziarie disponibili. Nell'ambito di ciascuna azione, le possibili operazioni ammissibili al sostegno potranno essere individuate all'interno della lista di 66 operazioni di cui al Regolamento di esecuzione n. 2022/79.

Tali azioni dovranno corrispondere alle esigenze in precedenza individuate ed avere buone possibilità di ottenere i cambiamenti auspicati. Le azioni individuate nella strategia

non devono duplicare le altre azioni del PN-
FEAMPA 2021-2027 ricadenti negli OS diversi
dall'OS 3.1 e per le quali l'OI predispone i
propri bandi, fatti salvi i casi in cui siano ad essi
complementari e che attivino comunque
tipologie di spese differenti. Le azioni dovranno
altresì essere coerenti con gli ambiti principali
di intervento scelti per l'attuazione della
strategia.

L'iter schematico di costruzione dovrà quindi
essere così costituito:

- Obiettivi (individuati dal GAL);
- Azioni (individuate dal GAL),
- Tipologie di intervento (da scegliere tra
quelli selezionati dall'Allegato IV del Reg.
(UE) n. 2021/1139
- Tipologia di operazioni (Tabella 7 Reg.
esecuzione CE n. 2022/79).

In questa fase dovrà essere posta una
particolare attenzione anche all'aspetto legato
alla realizzabilità delle azioni previste in
termini di **tempistica**. Infatti, il
raggiungimento dell'obiettivo generale di
attuazione della strategia, è legato alla
realizzazione fattiva delle azioni che quindi
devono avere una pianificazione dei tempi ben
calcolata. Nella definizione della strategia,
quindi, il potenziale GAL è chiamato a
descrivere le tempistiche previste per
l'attuazione delle singole azioni.

Lo step successivo è quello di associare ad
obiettivi ed azioni ad **indicatori chiari e
misurabili** che aiuteranno a misurare i progressi
in termini di output e risultato (Cfr. par. 13).

	Format SSL Sezioni 7, 8, 10 e 11
	Criteri di selezione 4.1 Chiara descrizione della Strategia in termini di quadro logico (fabbisogni, obiettivi, azioni e risultati/output) 4.2 Identificazione di obiettivi chiari e misurabili 4.3 Adeguatazza delle azioni rispetto alla strategia proposta 4.5 Innovatività delle azioni individuate 4.6 Coerenza ed adeguatezza del crono programma
	Guida Farnet n. 20 - cap.2 Guida Farnet n. 22 Guida Farnet n. 11 Working Paper Farnet EMFAF MEF 2021-2027 (aprile 2022)
	Doran, G. T. (1981). "There's a S.M.A.R.T. Way to Write Management's Goals and Objectives", Management Review, Vol. 70, Issue 11, pp. 35-36. Linee Guida LEADER su SSL EU Project Cycle Management Guidelines
	La definizione degli obiettivi è un processo iterativo. Molto spesso i GAL si accorgono che, una volta iniziata la ricerca degli indicatori giusti per misurare i progressi, devono riformulare i propri obiettivi per renderli più specifici e misurabili.
	La definizione degli obiettivi e delle azioni deve tener conto: delle lezioni apprese della passata programmazione, delle risultanze dell'analisi di contesto, delle eventuali consultazioni con gli <i>stakeholders</i> e la comunità locale, della coerenza strategica con i documenti normativi e programmatici. La strategia deve proporre anche soluzioni innovative e diverse dal passato, sia per evitare la duplicazione delle iniziative, sia per migliorare o risolvere le problematiche locali di una comunità e suggerire così nuovi strumenti su cui sviluppo.

13. Indicatori e Target

Per attuare un'efficace azione di sorveglianza e valutazione e quindi per verificare l'andamento dell'attuazione delle attività ed adeguare in itinere gli obiettivi e le attività annunciate, è previsto l'utilizzo di indicatori di output e di risultato.

Un indicatore è uno strumento che definisce, misura e valuta i progressi nell'attuazione di una strategia locale. Queste informazioni aiutano i GAL a determinare se e in quale misura gli obiettivi sono stati raggiunti ed a fornire dunque elementi utili al fine di rivedere e aggiornare la strategia locale.

È importante che il GAL specifichi nella strategia di sviluppo quali indicatori saranno utilizzati per misurare i progressi nel conseguimento degli obiettivi e nell'implementazione delle azioni. A tal proposito, dovrebbero figurare una precisa definizione dell'indicatore, una spiegazione di come verrà misurato e l'indicazione della fonte di informazione, tenendo presente la disponibilità di dati pertinenti.

Gli **indicatori di risultato**, riferiti a ciascun obiettivo specifico, misurano gli effetti degli interventi finanziati e si concentrano sui risultati da raggiungere presso i beneficiari effettivi, la popolazione target o gli utilizzatori.

Nel caso degli Indicatori di risultato, ove pertinente, si dovrà fare riferimento prevalentemente agli Indicatori di risultato a livello di Programma, indicati al par. 2.1.3.1.2 del PN FEAMPA, indicando il contributo della SSL al conseguimento del relativo target, fermo restando che il **GAL potrà individuare altri indicatori aggiuntivi** che siano pertinenti con la Strategia, misurabili e direttamente collegabili ai risultati da raggiungere.

Nell'ambito della programmazione 2021-2027, il Regolamento FEAMPA ha individuato un set di 22 indicatori di risultato comuni - riportati nell'Allegato I al Reg. (UE) n. 2021/1139 - che sono stati utilizzati a livello di Programma.

Per l'OS 3.1 sono stati individuati i seguenti *Common Result Indicators* (CR).

Indicatore di risultato comune		Unità di misura
CR 06	Lavori creati	Numero di persone
CR 10	Azioni che contribuiscono a un buono stato ecologico, compresi il ripristino della natura, la conservazione, la protezione degli ecosistemi, la biodiversità, la salute e il benessere degli animali	Numero di azioni
CR 13	Attività di cooperazione tra portatori di interesse	Numero di azioni
CR 14	Innovazioni rese possibili	Numero di nuovi prodotti, servizi, processi, modelli imprenditoriali o metodi
CR 19	Azioni volte a migliorare la capacità di governance	Numero di azioni

Gli **indicatori di output**, riferiti a ciascuna azione, esprimono l'esito più immediato della strategia e rappresentano il prodotto diretto delle iniziative attuate, in quanto misurano l'output prodotto con il sostegno del FEAMPA, quindi cosa concretamente si realizza con l'impiego delle risorse finanziarie. Il FEAMPA prevede un solo tipo di indicatore di output: CO 01 – Numero di operazioni realizzate.

Oltre l'indicatore comune CO 01 previsto dal Programma, nella SSL si dovranno indicare per ciascuna azione **indicatori di output** che misurano, mediante unità di misura fisiche o finanziarie, la realizzazione diretta degli interventi previsti (ad es. numero di percorsi formativi attivati, numero di attività di pescaturismo avviate, volume di produzione ottenuto, ecc.).

Per ogni indicatore si chiede di fornire l'**unità di misura** considerata (numero, %, €, etc.), la quantificazione del **target** al 2029 e la **fonte** che sarà utilizzata per la misurazione nel corso dell'attuazione.

Qualunque siano gli indicatori scelti, è fondamentale che siano correttamente definiti e spiegati ai soggetti che attueranno le operazioni, che dovranno fornire le informazioni. Questo contribuirà a garantire che vengano comunicati dati esatti ed elementi fattuali pertinenti.

	N. di metodi nuovi/innovativi per la valorizzazione dei prodotti locali
Esempi Indicatori di risultato	N. di nuovi prodotti creati
	N. di posti di lavoro creati nel settore turistico

	N. di eventi di animazione organizzati
Esempi Indicatori di output	N. di valutazioni realizzate dal GAL
	N. di candidati per nuovi progetti

	Format SSL Sezione 10
	Criteri di selezione 2.6 Capacità di mobilitazione ed animazione delle comunità locali 5.1 e 5.2 Evidenza della capacità amministrativa del GAL 5.3 Chiara descrizione delle modalità con cui i progressi nell'attuazione della strategia saranno monitorati e valutati 5.4 Chiara identificazione dei ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partner (in particolare del partner capofila)
	Guida Farnet n.1 Guida Farnet n. 4 Guida Farnet n. 11 Guida Farnet n. 15 Guida Farnet n. 20 par. 4.2 Guida Farnet n. 22 Lancio dell'approccio Community-Led Local Development (CLLD) post 2020 (Famenet) Linee Guida Valutazione LEADER/CLLD
	Sistema nazionale di valutazione Working Paper Famenet EMFAF MEF 2021-2027 (aprile 2022) Staff Working Document della Commissione Europea su performance, valutazione e monitoraggio
	Nella programmazione 2021-2027 gli indicatori di risultato assumono l'accezione di "indicatori di risultato diretti", ovvero direttamente collegati agli interventi finanziati e sono chiamati a fornire evidenze più immediate direttamente attribuibili al sostegno del Fondo.
	Una volta che il GAL ha definito i propri indicatori, può prefiggersi un target per ciascuno di questi. Dovrà inoltre definire chi dovrà raccogliere le informazioni necessarie e in che modo. Tale aspetto dovrebbe essere deciso prima di procedere all'attuazione della strategia di sviluppo locale. Se vengono raccolti i dati corretti sarà quindi possibile monitorare i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

14. Azioni di cooperazione

Il PN FEAMPA, alla sezione 2.1.3.1.1 prevede la possibilità di includere nell'ambito delle strategie di sviluppo locale azioni di cooperazione interregionali, transnazionali o transfrontaliere con i GAL situati in altri stati membri, al fine di favorire lo scambio di esperienze, il trasferimento di risultati e la realizzazione di azioni congiunte per il perseguimento di obiettivi condivisi. Le azioni di cooperazione potranno riguardare altre strategie di sviluppo o semplicemente azioni non necessariamente incluse in una strategia integrata. Nell'ambito del PN FEAMPA sono inoltre riportate indicazioni specifiche di possibili azioni da realizzare e priorità di intervento sia per il versante adriatico che per il versante mediterraneo.

Le azioni di cooperazione potranno inoltre capitalizzare risultati di progetti realizzati dai GAL o da altri soggetti nell'ambito dei Programmi Interreg, ENI ed IPA, e contribuire in maniera chiara ed evidente agli obiettivi ed azioni delle Strategie Macroregionali e di bacino marittimo pertinenti (**EUSAIR**, **EUSALP** e **WESTMED**).

È fondamentale per i progetti legati ad attività di cooperazione:

- stabilire un approccio strategico coerente con gli obiettivi della SSL;
- tenere in considerazione quali sono gli obiettivi prefissati (specifici) e i risultati attesi;
- essere parte integrante della *vision* complessiva, apportando valore aggiunto grazie allo sfruttamento delle complementarità e sinergie derivanti dal confronto e dall'azione congiunta con altri sistemi locali;
- descrivere come l'attività verrà sviluppata;
- descrivere la motivazione per la quale la cooperazione costituisca un approccio migliore e come questo contribuisca agli obiettivi della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Nella fase di elaborazione della strategia non sarà possibile, probabilmente, descrivere nel dettaglio tutte le caratteristiche di tali azioni. È importante tuttavia presentare una strategia il più possibile dettagliata al fine di favorire una rapida attuazione delle azioni previste.

La Strategia potrà in sostanza:

- prevedere azioni di cooperazione con i GAL di altri Stati Membri dell'UE;
- contribuire in maniera evidente all'attuazione delle Strategie Macroregionali e dei relativi Piani di azione, anche tenendo conto di eventuali *Flagship projects*;
- capitalizzare - mediante la diffusione, il riuso o il trasferimento - i risultati di progetti finanziati dai Programmi Interreg, ENI ed IPA 2014-2020 sui temi oggetto della SSL.

	Format SSL 7.7 Cooperazione
	Criteri di selezione 3.7 Previsione di azioni di cooperazione e contributo alle strategie macroregionali e di bacino marittimo
	<u>Guida Farnet n. 2 Cooperazione</u> <u>Guida Farnet n. 20 Cap. 3</u> <u>Linee guida Interact azioni di cooperazione</u> <u>Piano di capitalizzazione Interreg</u>
	<u>EUSAIR</u> <u>EUSALP</u> <u>WESTMED</u> <u>DPCOE-CTE</u> <u>DPCOE-SMR</u> <u>SMART CTE</u> <u>KEEP</u>
	Fare attenzione all'ammissibilità dell'area territoriale di riferimento della SSL alle Strategie macroregionali e di bacino marittimo e ai Programmi Interreg, ENI ed IPA pertinenti
	Una buona pratica è quella di riuscire a capitalizzare i risultati di un progetto di cooperazione negli ambiti di riferimento della strategia come turismo, biodiversità, sviluppo costiero, etc

15. Complementarietà, integrazione e capitalizzazione

Analogamente al periodo 2014-2020, nel periodo 2021-2027 il CLLD potrà essere finanziato nell'ambito del FEAMPA, del FEASR, del FSE+ e del FESR.

Su questo fronte, occorre operare una chiara distinzione tra:

- necessità di favorire la massima sinergia ed integrazione tra strategie territoriali che insistono sulle stesse aree ma che sono finanziate da più Fondi e Programmi (strategie monofondo);
- possibilità, offerta dai Regolamenti e consentita dal PN FEAMPA 2021-2027, di costruire strategie plurifondo. In quest'ultimo caso, si dovranno rispettare le disposizioni previste dal Reg. (UE) n. 2021/1060 a tale riguardo.

Complementarietà e sinergia

Sia l'Accordo di Partenariato 2021-2027, che il PN FEAMPA ribadiscono, da un lato, l'importanza di promuovere la massima **complementarietà e non sovrapposizione** degli interventi finanziati dalle diverse strategie territoriali integrate di cui all'art. 28 del Reg. (UE) n. 2021/1060 a valere su differenti strumenti di finanziamento, e dall'altro, la possibilità del FEAMPA di contribuire attivamente alla **Strategia per le Aree Interne**.

Le scelte di *policy* delineate nell'AdP evidenziano in modo esplicito la necessità di valorizzare la complementarietà e l'integrazione tra i Fondi che concorrono agli obiettivi strategici, in modo da rafforzarne l'efficacia, pur mantenendo le relative specializzazioni di utilizzo. In particolare, è necessario descrivere eventuali forme di complementarietà previste con interventi riferiti alle strategie territoriali integrate nell'ambito dell'**Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini"** finanziati con gli altri Fondi (incluso il FEASR), anche nel contesto nazionale della **Strategia per le Aree Interne (SNAI)**. L'ambito principale di collaborazione tra i Fondi riguarda lo sviluppo delle aree rurali e costiere, potenziando le relazioni urbano e rurale, favorendo il riconoscimento dei servizi ecosistemici, l'accessibilità ai servizi e il miglioramento

Le Aree Interne 2021-2027

Le Aree di progetto del ciclo di programmazione 2021-2027 includono:

- Le **56 nuove Aree 2021-2027**, che complessivamente coinvolgono 764 Comuni (dato al 2020), e in cui risiede una popolazione pari a 2.056.139;
- Le **37 Aree identificate nel 2014-2020** che sono state confermate senza alcuna variazione del perimetro iniziale: si tratta di 549 Comuni in cui risiede una popolazione pari a 977.279 abitanti;
- Le **30 Aree identificate nel 2014-2020** che presentano un nuovo perimetro rispetto alla configurazione originaria a seguito dell'annessione e/o esclusione di comuni: in questo caso si tratta di 556 Comuni in cui risiede una popolazione pari a 1.324.220 abitanti.
- il "progetto speciale Isole Minori" che coinvolge i 35 Comuni sui quali insistono le Isole, con una popolazione totale di 213.093 abitanti.

Complessivamente si tratta quindi di **124 Aree di progetto**, che coinvolgono **1.904 Comuni**, in cui vivono 4.570.731 abitanti.

Fonte DPCOE

infrastrutturale. La direttrice di complementarietà tra FEASR e FEAMPA, in coerenza con le strategie per biodiversità e *farm to fork*, potrà riguardare il supporto alle filiere alimentari e non food, le misure per il turismo sostenibile e slow, lo sviluppo di sinergie tra CLLD e SNAI, coniugando sostenibilità ambientale, economica e qualità delle produzioni con un miglioramento dei redditi.

In riferimento al FESR, gli ambiti principali di integrazione sono: quelli riferiti a S3 e ai progetti di ricerca nell'ambito della *blue economy*, interventi su aree Natura 2000 e PAF, investimenti nel monitoraggio e gestione della biodiversità degli ecosistemi terrestri/rurali/costieri ed investimenti infrastrutturali nelle aree portuali. Con il FSE+

possono ricercate azioni sinergiche nella formazione professionale e nell'istruzione secondaria e terziaria, al fine di favorire lo sviluppo e il miglioramento delle *blue skills*.

I criteri di selezione delle SSL, premieranno infatti quelle che sapranno meglio evidenziare gli ambiti di complementarietà/integrazione con strategie di sviluppo locale a livello regionale/sub-regionale ed inoltre descrivere, in maniera chiara ed esplicita, in che modo la complementarietà e l'integrazione saranno promosse ed assicurate nel corso dell'implementazione della strategia (informazione reciproca, organizzazione di incontri/attività condivise, meccanismi di raccordo e coordinamento, procedure armonizzate, comunicazione o valutazione integrate, etc.).

Per garantire la sinergia degli interventi sul territorio, è necessario descrivere le modalità di interazione tra il GAL e le altre strategie CLLD locali e/o in generale le altre iniziative di sviluppo locale/progetti finanziati da fondi europei e/o altre risorse pubbliche, evidenziare distintamente gli ambiti in cui si esplica la complementarietà e l'integrazione, ad es. su aspetti settoriali, territoriali o istituzionali e le procedure ed azioni per rafforzare il coordinamento e l'integrazione tra i soggetti interessati.

Una buona metodologia di lavoro, per garantire la complementarietà e l'integrazione, è quella di focalizzarsi sui principi operativi generali e gli aspetti specifici dei principali interventi nell'area proposta descrivendo in modo chiaro procedure e competenze.

Strategie Plurifondo

La strategia del PN FEAMPA sull'attuazione del CLLD, tiene conto dei principali orientamenti definiti dall'Accordo di Partenariato. Infatti, è prevista la possibilità di implementare strategie territoriali integrate finanziate da diversi Fondi che insistono sulle stesse aree territoriali, prevedendo altresì un'assistenza specifica della rete nazionale per seguire le esperienze pilota nella programmazione plurifondo e nell'integrazione del FEAMPA nell'ambito della SNAL.

In riferimento alle strategie plurifondo, l'art. 31 del Reg. (UE) n. 2021/1060 prevede che l'OI organizzi un **invito congiunto** per presentare proposte per la selezione di tali strategie e istituisca un **comitato congiunto** per tutti i

fondi interessati per sorvegliare l'attuazione di tali strategie. Le pertinenti autorità di gestione/OI possono scegliere uno dei fondi interessati per sostenere il sostegno preparatorio ed inoltre possono scegliere uno dei fondi interessati in qualità di fondo capofila.

Fatto salvo il rispetto dell'ambito di applicazione e delle regole di ammissibilità di ciascun fondo che partecipa al sostegno della strategia, si applicano le regole del fondo capofila. Le autorità degli altri fondi fanno affidamento sulle decisioni e sulle verifiche di gestione operate dall'autorità competente del fondo capofila.

Le autorità del fondo capofila forniscono alle autorità/OI degli altri fondi le informazioni necessarie alla sorveglianza e all'effettuazione dei pagamenti in conformità delle regole del regolamento specifico del fondo.

Per quanto concerne la scadenza di cui all'art. 32 par. 3 del Reg. (UE) n. 2021/1060, nel caso di strategie che ricevono sostegno da più di un fondo, viene stabilito che le pertinenti autorità di gestione completano la prima tornata di selezione delle strategie e si assicurano che i gruppi di azione locale selezionati possano svolgere i propri compiti, entro dodici mesi dalla data della decisione d'approvazione dell'ultimo programma interessato.

La decisione di approvazione di una strategia dispone la dotazione di ciascun fondo e programma interessato e stabilisce le responsabilità dei compiti di gestione e di controllo del programma o dei programmi.

Anche sulla base delle lezioni apprese, il PN FEAMPA indica che le strategie saranno prevalentemente monofondo. Ciò non toglie che un OI possa prevedere strategie plurifondo e, in questo caso, potrà istituire un Comitato tecnico regionale per l'attuazione dell'intervento community-led composto dalle Autorità di Gestione di tutti i Programmi coinvolti (una per ciascun Fondo) con il compito - a titolo esemplificativo - di:

- individuare le risorse dei vari Fondi da impegnare in ciascun processo di selezione;
- definire i criteri di selezione delle SSL e dei GAL;
- valutare le SSL, formulare il parere e le graduatorie alle AdG dei programmi;
- armonizzare i tempi nel funzionamento dei diversi Fondi;

- monitorare le operazioni (finanziario e procedurale);
- definire le modalità/procedure di modifica/emendamento delle SSL.

Esempi di strategia plurifondo

- i bandi per la presentazione dei progetti vengono pubblicati contemporaneamente per le diverse linee di finanziamento;
- GAL pesca e GAL rurali condividono lo stesso consiglio di amministrazione e le decisioni in merito ai finanziamenti possono essere adottate nella stessa riunione;
- i meccanismi di erogazione sono distinti, ma simili (ad esempio, condividono lo stesso organismo pagatore) e seguono la stessa tempistica.

Occorre, tuttavia puntualizzare che, come insegnano le esperienze finora maturate in materia di plurifondo, se non sono presenti adeguati meccanismi di coordinamento o se non funzionano in modo efficace, esiste il rischio che obbligare i partenariati a utilizzare il plurifondo possa "moltiplicare" la complessità e trascinare i partenariati locali in direzioni diverse, distorcendo così il loro scopo originario.

Capitalizzazione

Un altro principio fondamentale declinato nell'ambito del PN FEAMPA è l'esigenza di capitalizzare l'esperienza maturata nelle ultime due programmazioni di CLLD. Nel preparare le attività di progettazione della strategia, il GAL dovrebbe partire da una riflessione sugli insegnamenti tratti nel corso dall'esperienza pregressa chiedendosi se la precedente strategia ha conseguito gli obiettivi prefissati e quali sono stati gli impatti sulla zona e sulla comunità coinvolta, quali sono state le motivazioni dell'eventuale mancato raggiungimento di alcuni obiettivi, quali invece sono stati gli aspetti positivi e come sia possibile capitalizzarli per sviluppare nuove attività. Quindi, sulla base delle analisi delle precedenti esperienze, nella Strategia è possibile prevedere azioni di diffusione, scambio e promozione di esperienze, conoscenze ed iniziative già realizzate da strategie CLLD con le precedenti programmazioni, ovvero il trasferimento o il

riuso dei risultati raggiunti realizzati da precedenti strategie CLLD.

Nel linguaggio comune, la capitalizzazione è il processo per cui il denaro, reinvestito, aumenta il suo valore nel tempo, sommando alla somma originaria quanto ottenuto come rendimento corrispettivo (gli interessi). Il termine è entrato anche nel contesto dei Fondi Europei con il significato di supporto al riutilizzo dei risultati ottenuti dai progetti in modo tale da aumentarne il valore nel tempo e da valorizzare - in altri programmi e con altri progetti - quello per cui il progetto originario ha utilizzato le risorse.

La capitalizzazione indica dunque il processo con cui il capitale ottenuto dall'investimento delle risorse su un progetto originario viene accompagnato a moltiplicare il suo valore con soluzioni diverse (andando al di là della durata o della localizzazione del singolo progetto o del programma) in un determinato ambito di applicazione (con riferimento a uno stesso programma o a programmi diversi) sulla base degli ambiti di utilizzo potenziale identificati e soprattutto dei takers identificati, vale a dire dei possibili soggetti che potrebbero essere interessati al riuso e al rilancio dei risultati ottenuti.

A cosa serve la capitalizzazione?

- rendere più accessibili le conoscenze e i risultati generati dai progetti, migliorando così il trasferimento delle conoscenze;
- ottenere ulteriori risultati attraverso il *benchmarking* e l'analisi dettagliata dei contenuti, basandosi sulle conoscenze e sull'esperienza esistenti;
- promuovere il riutilizzo e/o il trasferimento di questa conoscenza e di questi risultati, per aumentare le prestazioni e il risultato finale;
- sensibilizzare e migliorare la comunicazione dei risultati in ambiti specifici della politica regionale mettendo in connessione realizzatori dei progetti e potenziali "takers" dei loro risultati coinvolgendo anche *policy takers* che si occupano di questi temi a livello nazionale.

La Capitalizzazione non va confusa con la mera comunicazione e diffusione dei risultati, ma ha un obiettivo più ambizioso. L'intento non è soltanto quello di far conoscere i risultati raggiunti, ma quello di promuoverne il riuso da parte di altri soggetti, il trasferimento ad altre aree territoriali e gruppi di destinatari, o

l'incremento, favorendo il conseguimento di risultati aggiuntivi.

Per fare questo, ciascun GAL può, da un lato, favorire la valorizzazione e capitalizzazione delle eventuali SSL finanziate nella stessa area nelle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 ovvero attingere dai risultati conseguiti da Strategie di altre aree/fondi/programmi e anche altri Stati.

Il primo step dovrebbe consistere, dunque, nella **ricognizione propedeutica dei *best results/best practices*** conseguiti nei settori di riferimento della propria SLL, che risultano potenzialmente applicabili/trasferibili nel proprio contesto territoriale. Questa attività può essere svolta interrogando le numerose banche dati esistenti sulle operazioni finanziate dai GAL e dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei ai livelli europeo, nazionale o locale.

Il **secondo step** riguarda l'identificazione di risultati/output da capitalizzare. Non tutti i risultati o output possono essere capitalizzati, ma bisogna invece selezionare solo quelli i cui output/risultati si prestano ad una possibile attività di trasferimento e riuso. Per la fase di identificazione andrebbe verificata la rispondenza dei risultati/output ai tre criteri di rilevanza, trasferibilità e sostenibilità, a partire da alcune definizioni individuate dal Programma Interact per supportare la definizione dell'“offerta” di capitalizzazione.

Criterio 1. Rilevanza Fa riferimento alle caratteristiche di innovatività, originalità ed utilità del progetto nel produrre soluzioni concrete a sfide di largo respiro che possono interessare l'intero territorio nazionale. Vanno considerati in particolare i seguenti aspetti:

- a) **rilevanza dell'output:** soluzione di successo, testata e validata, che merita di essere condivisa all'esterno;
- b) **valore aggiunto rispetto alle soluzioni esistenti** con caratteristiche/ordine di grandezza simili, ricorrendo a una qualche forma di *benchmarking*.

Criterio 2. Trasferibilità. Fa riferimento alla possibilità reale di supportare il riuso in contesti differenti rispetto a quelli in cui il progetto è stato sviluppato. Vanno considerati in particolare i seguenti aspetti:

- c) **pronte all'uso:** soluzioni interamente o quasi finalizzate con tutti i risultati finali e le lezioni apprese da sfruttare, disponibilità di documenti tecnici,

metodologia, descrizione dettagliata dei processi;

- d) **identificazione dell'ambito e del potenziale di trasferimento:** sono state esplicitate metodologie o piani di trasferimento, considerando fino a che punto la soluzione può essere decontestualizzata e adattata in contesti diversi;
- e) **disponibilità del proprietario dell'output** a condividerne i principali elementi (disponibilità a dedicare tempo e risorse considerevoli, considerazione della riservatezza e/o questioni relative ai brevetti, ecc.);
- f) **visibilità nel tempo:** sono identificate soluzioni per comunicare i risultati del progetto e per trasferire le conoscenze e le competenze necessarie anche dopo il completamento delle attività del progetto.

Criterio 3. Sostenibilità. Fa riferimento alla facilità di mantenere nel tempo l'accessibilità al riuso ma anche alla possibilità di garantire che siano soddisfatte varie condizioni che possono assicurare la continuazione dei benefici del progetto. Vanno considerati in particolare i seguenti aspetti:

- g) **soluzioni di governance e commitment:** grado di coinvolgimento degli *stakeholders* nel progetto dopo la conclusione del progetto; identificazione di uno o più partner che avranno il ruolo di garantire la manutenzione degli output dopo il termine del progetto;
- h) **fonti di finanziamento:** ci saranno fondi sufficienti per la realizzazione del progetto e ci sono disponibilità economiche anche per la prima fase di sperimentazione o di utilizzo in produzione di quanto realizzato; se sono necessarie delle infrastrutture o delle piattaforme ICT per un tempo non breve, ci sono fondi sufficienti per la manutenzione;
- i) **rischi:** è stata svolta un'analisi approfondita dei rischi che possono mettere a repentaglio la sostenibilità di un progetto e sono state individuate le possibili strategie di risposta, le responsabilità ed i piani di gestione del

rischio anche dopo il completamento delle attività del progetto.

Il terzo step dovrebbe consistere nell'interlocuzione diretta tra il soggetto che trasferisce (giver) e il soggetto ricevente dei risultati da capitalizzare, al fine di condividere modalità di trasferimento, apprendere le lezioni apprese dal progetto precedente, condividere potenzialità di miglioramento ed espansione dei risultati già realizzati.

L'ultimo step concerne l'adattamento dei risultati alla nuova SSL e la definizione delle modalità ottimali per la relativa integrazione all'interno delle nuove azioni da implementare.

	Format SSL 7.6 Complementarietà e integrazione 8.2 Capitalizzazione
	Criteri di selezione 3.6 Complementarietà e integrazione con altre politiche di sviluppo locale finanziate con fondi europei, nazionali o regionali, inclusa la SNAI. 4.4 Capitalizzazione delle Strategie e valorizzazione azioni precedenti
	Linee Guida CE sul CLLD per gli attori locali Linee Guida Farnet n. 10 Guida Farnet n. 20 Cap. 3 Guida Farnet n. 22 Capitalization Management Guide Interact Capitalization Tool Kit Interact
	Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI) Handbook of territorial and local development strategies Accordo di Partenariato 2021-2027
	Sebbene una medesima area può ricadere nell'area di riferimento di una sola strategia di sviluppo locale finanziata valere sul FEAMPA, questa condizione non si applica per strategie presentate a valere su fondi diversi. In questo caso, lo stesso territorio può ricadere sia nella strategia di sviluppo locale di un GAL PESCA che nella strategia di sviluppo locale gestita da un altro gruppo di azione locale.
	Per evitare duplicazioni, anche di strutture, in caso di sovrapposizione, la Regione prima di considerare ammissibile una strategia di sviluppo locale presentata da un GAL pesca, dovrà verificare se i confini dell'area FEAMPA interessata dalla strategia coincidono, ovvero se risultano completamente inclusi, con i confini dell'area di un GAL già selezionato a valere su altri fondi.

16. Gestione, sorveglianza e valutazione

Il GAL deve evidenziare una solida e coerente capacità gestionale, di sorveglianza e valutazione finalizzate a dimostrare la capacità del gruppo di azione locale di attuare la strategia con una attenzione verso la **sostenibilità amministrativa** della struttura organizzativa gestionale e all'impiego di adeguate e competenti risorse umane per la gestione delle attività previste. Con il termine **sostenibilità** si intende, in questo caso, non solo il mantenimento dell'operatività della struttura per la durata della strategia, ma anche attività/progetti che utilizzano altre fonti finanziarie e che prevedono l'utilizzo della struttura organizzativa in un arco temporale che va oltre il 2030.

In base a quanto definito dall'art. 33,3 del Reg. (UE) n. 2021/1060, i GAL svolgono **in esclusiva** i compiti seguenti:

- a) sviluppare la capacità degli operatori locali di elaborare e attuare operazioni;
- b) redigere una procedura e criteri di selezione non discriminatori e trasparenti, che evitino conflitti di interessi e garantiscano che nessun singolo gruppo di interesse controlli le decisioni in materia di selezione;
- c) preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte;
- d) selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;
- e) sorvegliare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della strategia;
- f) valutare l'attuazione della strategia.

Per avere una fotografia accurata in termini di gestione, sorveglianza e valutazione, è opportuno conoscere:

- le modalità organizzative interne;
- il numero e la descrizione delle risorse umane interne ed esterne;
- le procedure decisionali;
- le modalità riferite al monitoraggio, alla valutazione ed alla valutazione della Strategia;
- le modalità di coinvolgimento della comunità locale nella attuazione e valutazione della Strategia.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna è importante distinguere tra il ruolo assunto dall'**organismo responsabile** - partner capofila ovvero struttura comune - e i **singoli membri**.

Organismo responsabile

L'organismo responsabile è in ogni caso tenuto a garantire un'efficiente gestione amministrativa e finanziaria della Strategia, nonché dotarsi di una struttura organizzativa adeguata che comprenda almeno le seguenti figure professionali:

1. **Direttore**, con esperienza professionale di almeno 10 anni, di cui almeno 5 con funzioni di direzione e coordinamento;
2. **Coordinatore tecnico**, con esperienza professionale di almeno 7 anni nella gestione di Fondi UE;
3. **Responsabile amministrativo finanziario (RAF)**, con esperienza professionale di almeno 5 anni nella gestione dei Fondi UE, in attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione.

Inoltre, potranno essere previste una serie di risorse, interne e/o esterne al GAL, che possono migliorare la capacità gestionale della struttura organizzativa, come ad esempio: esperto nella **gestione di progetti**, **animatore locale**, esperto in **comunicazione** e risorse per attività di **segreteria**.

Poter disporre di un numero adeguato di risorse umane e di personale qualificato con competenze specifiche e livelli elevati di esperienza è un elemento chiave della strategia.

Dal punto di vista quantitativo il numero e l'impegno delle risorse dedicate interamente o parzialmente alla SSL deve essere commisurato con il valore della Strategia e le azioni da gestire e realizzare.

Dal punto di vista qualitativo è invece importante:

- selezionare personale con esperienza coerente con le funzioni da svolgere (fondi UE, sviluppo locale, etc.);
- ricorrere ove necessario ad esperti esterni (ad es. per la scrittura della strategia o per la valutazione);
- pianificare azioni mirate per il rafforzamento della capacità amministrativa dei partner.

La struttura non deve essere complessa ma deve essere caratterizzata da una grande chiarezza. Per esempio, può essere presentata con un diagramma di flusso corredato da commenti per illustrare i canali di comunicazione e le competenze, indicando tutti i ruoli e le responsabilità che vi entrano in gioco.

Lo schema riportato rappresenta un esempio di **organigramma** che contiene figure professionali interne e esterne di un ipotetico GAL. Ogni potenziale GAL potrà scegliere quali figure inserire nella propria struttura organizzativa, ferme restando le tre figure obbligatorie sopra indicate.

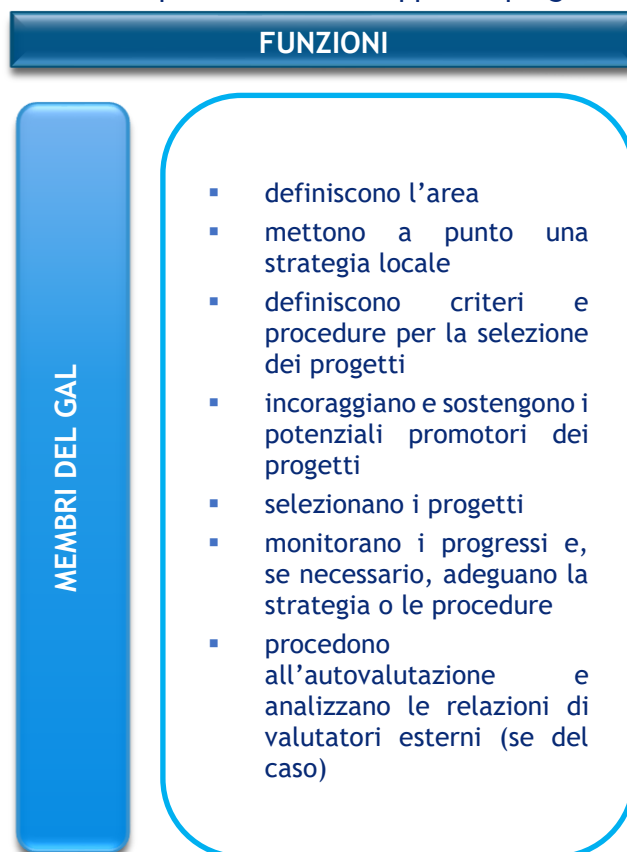


Il personale del GAL potrebbe partecipare anche alla realizzazione di progetti in cui il **GAL stesso è il beneficiario di progetti che ricadono nella Strategia**, ad esempio progetti di cooperazione. In questo caso, la retribuzione dei membri del personale che si dedicano a tali mansioni aggiuntive, proviene in genere dal bilancio del rilevante progetto, non dal bilancio per le spese generali.

Ai fini dell'integrità delle procedure è importante che vi sia una chiara separazione di mansioni fra il personale del GAL. Chi è coinvolto nello sviluppo e nella valutazione dei progetti non dovrebbe approvare le domande o erogare i finanziamenti.

I membri del partenariato

Nel funzionamento di un partenariato locale il ruolo dei singoli membri è estremamente importante per gli indispensabili contatti con la collettività e i singoli cittadini e per sensibilizzarli al programma, alla strategia locale e al potenziale di sviluppo dei progetti.



Ai membri del GAL spetta il compito di orientare la strategia di sviluppo locale e di svolgere il ruolo di promotori delle attività previste nei rispettivi settori di competenza. I membri sono responsabili delle decisioni relative ai progetti selezionati per ricevere il sostegno finanziario e, di conseguenza, devono

conoscere gli obiettivi della SSL e rappresentare la comunità locale. Coinvolgere i membri vuol dire anche poter contare su competenze e relazioni aggiuntive in grado di contribuire al conseguimento degli obiettivi previsti.

Alcuni GAL operano nell'ambito di un partenariato relativamente ristretto, con un'attiva partecipazione di tutti i membri alle attività e al processo decisionale del gruppo di azione locale; altri si dotano di una struttura di governo più complessa che può prevedere, ad esempio, un Comitato esecutivo o un Consiglio di amministrazione, un'Assemblea generale e specifici sottocomitati.

Qualora un GAL opti per la costituzione di un'**Assemblea generale**, questa è composta da tutti i membri e si riunisce una o due volte l'anno. L'Assemblea ha di norma la responsabilità di eleggere il Consiglio di amministrazione e il Presidente tra i membri del GAL. Tale scelta deve generalmente rispettare il principio del partenariato pubblico-privato, nonché i principi di inclusione sociale, ad esempio un'equa ripartizione in termini di territorio, genere ed età. All'Assemblea generale possono spettare inoltre altre competenze formali, sancite per statuto, quali l'approvazione ogni anno delle relazioni annuali, dei documenti contabili e delle rendicontazioni finanziarie. L'Assemblea può altresì avere la facoltà di modificare lo statuto del GAL.

Il **Consiglio di amministrazione (o Comitato esecutivo)** può essere composto dalla totalità dei membri del GAL o da una parte di essi e deve eleggere un proprio presidente. Gode di potere decisionale per quanto riguarda le attività quotidiane del GAL ed è inoltre responsabile giuridicamente e finanziariamente del suo funzionamento. La composizione del Consiglio di amministrazione, di norma definita dallo statuto, che si riuniscono a scadenza mensile o bimestrale. Generalmente, tutti i membri del Consiglio sottoscrivono una dichiarazione di riservatezza in cui si impegnano a non divulgare le informazioni di cui possono venire a conoscenza nello svolgimento della propria funzione, ad esempio tramite le proposte di progetto. In quanto attori e residenti del territorio, i membri del Consiglio di amministrazione possono talvolta trovarsi in situazione di conflitto d'interessi; di conseguenza deve essere prevista una rigorosa procedura per la

gestione di tali conflitti che specifichi le modalità di esclusione di tali membri dal processo decisionale del GAL.

L'Assemblea generale o il Consiglio di amministrazione del GAL possono nominare **sottocomitati o gruppi di esperti** incaricati di svolgere mansioni specifiche, sia a breve termine che su base continuativa. Tale sottogruppo può preparare e valutare materiale di supporto da presentare Consiglio di amministrazione per l'adozione delle decisioni. Gli ambiti di intervento dei sottocomitati riguardano di norma la valutazione o il monitoraggio dei progetti, nonché la cooperazione.

Organo decisionale

Oltre al coordinamento e alla supervisione del processo di elaborazione ed approvazione della strategia di sviluppo locale, i membri del GAL o del Consiglio di amministrazione hanno un ulteriore, importante compito da svolgere: valutare, definire il grado di priorità e approvare le proposte di progetto per l'attuazione della strategia di sviluppo.

In ogni caso, deve essere garantito l'equilibrio tra i diversi tipi di partner: pubblico, imprese e ONG, legati al comparto della pesca o no, tenendo presente che nessun settore dovrebbe essere predominante.

E' importante, inoltre, garantire all'interno dell'organo decisionale l'**equilibrio di genere**. Lo studio Farnet sul ruolo delle donne nella pesca ed acquacoltura mostra una correlazione positiva tra rappresentanza femminile nei FLAG e numero di progetti a supporto delle donne.

Alcune delle decisioni adottate dai partner del GAL possono richiedere conoscenze tecniche, in particolare per quanto riguarda l'organismo responsabile dell'analisi e della selezione dei progetti. Se da un lato, si dovrebbe fare il possibile per assicurare la partecipazione dei soggetti più competenti all'interno di questi organismi, dall'altro potrebbe essere necessario prevedere azioni per il potenziamento delle capacità. Si potrebbe anche ipotizzare la possibilità di invitare esperti per una consulenza (senza potere decisionale).

Le procedure decisionali devono evitare possibili **conflitti di interesse**. A titolo indicativo:

- le persone coinvolte nello sviluppo di un

progetto non devono prendere parte alla procedura di approvazione;

- il personale deve occuparsi soltanto delle valutazioni tecniche, o di offrire consulenza tecnica relativamente a un progetto;
- qualora un componente dell'organo incaricato dell'approvazione abbia un interesse nel progetto, deve dichiararlo immediatamente e uscire dal gruppo prima che termini l'esame della candidatura.

Ai fini della selezione dei progetti, oltre ai criteri di selezione degli interventi approvati a livello di Programma (procedura scritta CdS PN FEAMPA chiusa il 9 maggio 2023), i GAL devono mettere a punto **criteri di selezione** locali, in linea con le specificità della strategia locale e con le relative priorità e finalità. Tali criteri devono essere di ordine sia tecnico sia qualitativo.

Nella fase di attuazione, ciascuna strategia dovrà essere opportunamente **monitorata, rivista e valutata**. Le modalità che saranno utilizzate sono fondamentali per sottolineare la differenza tra una strategia con effetti efficaci e qualitativamente e quantitativamente valutabili ed una a scarso impatto sul territorio.

Le attività di monitoraggio, revisione e valutazione sono orientate a misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia della strategia rispetto agli obiettivi prefissati. Per il conseguimento di questi obiettivi saranno utilizzati indicatori specifici che consentano di valutare la situazione di partenza, nonché l'avanzamento finanziario, la realizzazione fisica degli interventi, i risultati e l'impatto della strategia.

All'interno della SSL è necessario prevedere una chiara descrizione delle modalità con cui i progressi nell'attuazione della strategia saranno monitorati e valutati dal GAL attraverso un **Sistema di Monitoraggio e Valutazione (MeV)**.

Il **monitoraggio** (o "sorveglianza") riguarda gli aspetti quantitativi e mantiene le attività sulla giusta traiettoria. Si tratta di una attività continuativa nel tempo funzionale alla rilevazione ed analisi di dati quantitativi. È importante comprendere fin dall'inizio i fabbisogni informativi e individuare quali dati e informazioni siano realmente necessari per la

gestione, il controllo, la dimostrazione dei progressi e, infine, per la valutazione.

La **valutazione** è un'analisi di tipo qualitativo effettuata in itinere o al termine del periodo di riferimento sull'attuazione e sui risultati di un determinato processo. Nel contesto dello sviluppo locale di tipo partecipativo, la valutazione può analizzare la strategia di sviluppo locale e/o l'operato del GAL.

Tale esercizio è finalizzato a sostenere il processo decisionale, ad accertare i risultati e gli impatti, a ottenere informazioni su iniziative precedenti o in corso, ad avviare la riflessione e a contribuire a identificare i cambiamenti futuri.

Le valutazioni sono spesso condotte da esperti esterni al fine di garantire una adeguata trasparenza ed indipendenza nella formulazione di conclusioni e raccomandazioni.

E' preferibile, inoltre, prevedere sin dall'inizio dell'attuazione l'approvazione di un Piano di valutazione che definisca in maniera dettagliata oggetto, modalità e tempi delle valutazioni. Inoltre, è importante che l'esito delle valutazioni sia il più possibile reso pubblico e accessibile mediante pubblicazione dei rapporti sul sito web del GAL e/o dei singoli partner.

Sulla base delle evidenze fornite dai dati di monitoraggio e degli esiti delle valutazioni è opportuno prevedere una o più eventuali **revisioni** della Strategia - la prima entro il 2026 - al fine di aggiornare gli obiettivi/azioni in funzione delle evoluzioni del contesto di riferimento o delle esigenze prioritarie contingenti, o ancora per inserire azioni correttive dal punto di vista gestionale e procedurale.

Il sistema di monitoraggio che sarà adottato dal GAL si articolerà in diverse fasi e funzioni, ovvero: raccolta, elaborazione e smistamento dei dati, monitoraggio finanziario e monitoraggio fisico.

È possibile prevedere la predisposizione di un **cruscotto di monitoraggio** che permetta di rilevare lo stato di avanzamento della singola operazione mediante gli indicatori finanziari, fisici e procedurali; inoltre il GAL dovrà attuare una serie di azioni di controllo, come ad esempio la verifica della qualità dei dati immessi nel sistema e/o la produzione di report periodici sullo stato di avanzamento degli interventi aggregati per azione o obiettivo.

Le procedure di raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati saranno oggetto di validazione e di controllo qualità a cura della struttura amministrativa del GAL. I dati verranno aggiornati e trasferiti con cadenza adeguata affinché la produzione dei report derivanti dal monitoraggio rispetti una prestabilita periodicità indicativa che sarà indicata puntualmente nella Convezione che sarà siglata tra l'OI e il GAL, anche sulla base del Manuale delle procedure dell'OI.

E' importante ribadire che **le comunità locali** vanno non solo informate sui progressi e sui risultati intermedi e finali della SSL - attraverso attività di comunicazione mirate - ma anche coinvolte attivamente nei processi di sorveglianza e valutazione. Ad esempio, è possibile attivare reti di monitoraggio civico degli interventi, organizzare workshop e focus group, somministrare questionari ed interviste, per fare in modo che sia assicurata una partecipazione attiva dei destinatari degli interventi nel comprendere l'efficacia concreta della Strategia e del suo impatto a livello territoriale.



	Format SSL Sezioni 3, 9, 10
	Criteri di ammissibilità b Criteri di selezione 2.6 Capacità di mobilitazione ed animazione delle comunità locali 5.1 e 5.2 Evidenza della capacità amministrativa del GAL 5.3 Chiara descrizione delle modalità con cui i progressi nell'attuazione della strategia saranno monitorati e valutati 5.4 Chiara identificazione dei ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partner (in particolare del partner capofila)
	Guida Farnet n.1 Guida Farnet n. 4 Guida Farnet n. 11 Guida Farnet n. 15 Guida Farnet n. 20 par. 4.2 Guida Farnet n. 22 Linee Guida Valutazione LEADER/CLLD
	Codice di condotta UE sul Partenariato Lancio dell'approccio Community-Led Local Development (CLLD) post 2020 (Famenet) I GAL e le strategie locali (Rete rurale europea) FLAG support to women in fisheries and aquaculture Sistema nazionale di valutazione Working Paper Famenet EMFAF MEF 2021-2027 (aprile 2022)
	Il passaggio a SSL con una dotazione finanziaria minima di 3 meuro ha proprio lo scopo di stimolare la creazione di strutture gestionali rafforzate, che grazie ad un budget più elevato, possano dotarsi delle competenze interne ed esterne necessarie per l'implementazione di strategie complesse e articolate.
	E' importante predisporre un sistema di monitoraggio e valutazione (MeV) sin dalle primissime fasi di attuazione della strategia per raccogliere tutti i dati rilevanti. Ciò garantirà un'azione improntata ai risultati e miglioramenti continui, nonché tempestiva disponibilità delle informazioni necessarie per valutare i risultati.

17. Piano finanziario

Nel piano finanziario della SSL è necessario compilare le informazioni finanziarie relative alla dotazione complessiva richiesta per l'attuazione della Strategia ed alla ripartizione delle risorse per:

- fonte di finanziamento ed obiettivo specifico della SSL;
- tipologia di costo;
- annualità.

Con la distribuzione per fonte finanziaria si chiede di specificare:

- quale è la **quota UE** richiesta a carico del FEAMPA;
- la relativa **quota di cofinanziamento nazionale**, che è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa totale pubblica (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria per gli interventi gestiti a livello regionale come per la Priorità 3 del PN FEAMPA, il 70% della quota di cofinanziamento nazionale è posta a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione e la restante quota del 30% è posta a carico dei bilanci delle regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;
- finanziamenti complementari del settore pubblico;
- finanziamenti complementari del settore privato o della collettività.

Le risorse devono essere, altresì, allocate per gli **obiettivi specifici** individuati dalla Strategia (Cfr. par. 11 e 12), in maniera coerente rispetto alle azioni previste in ciascun OS. Risulta fondamentale che la pianificazione delle risorse finanziarie per OS sia congrua e realistica, evitando di sottostimare o sovrastimare gli importi previsti.

In merito alla **tipologia di costo** è, invece sufficiente dichiarare la ripartizione delle spese tra le voci indicate al paragrafo 1 dell'Art. 34 del Reg. (UE) n. 2021/1060:

- b. l'attuazione delle operazioni, tra cui le attività di cooperazione e la loro preparazione, selezionate nell'ambito della strategia;
- c. la gestione, la sorveglianza e la valutazione della strategia e la relativa animazione,

compresa l'agevolazione degli scambi tra portatori di interessi.

Questa informazione, è necessaria per verificare il rispetto della disposizione regolamentare, di cui al paragrafo 2 dell'Art. 34 del Reg. (UE) n. 2021/1060, in base alla quale Il sostegno di cui al paragrafo 1, lettera c), non supera il 25% del contributo pubblico totale alla Strategia.

Tale limite deve essere soddisfatto anche al termine della fase di attuazione e sarà calcolato sulla base dei costi rendicontati e ritenuti ammissibili.

Infine, si richiede la **distribuzione totale per annualità**, per ogni anno di durata della Strategia, eventualmente basandosi sulle stime riguardanti la programmazione 2014-2020 o delle stime indicative di distribuzione di SSL con importi analoghi. Questa allocazione ha soprattutto lo scopo di verificare la coerenza del piano finanziario con il cronoprogramma delle attività e la capacità complessiva di pianificazione mostrata dal GAL.

È necessario individuare ed esaminare i fattori interni ed esterni in grado di incidere nel corso del tempo sul profilo dei finanziamenti. Per esempio, relativamente ai costi del GAL, nei primi anni un fattore interno può essere costituito dagli elevati costi connessi con lo sviluppo delle capacità e lo sviluppo delle attività dei progetti. Quanto agli anni successivi, potrebbero incidere le attività di preparazione della continuazione o chiusura della Strategia. Fra i fattori esterni si possono considerare le possibilità di accedere a finanziamenti aggiuntivi partecipando a bandi/avvisi a valere su altre Priorità del FEAMPA o su altri Programmi UE.

A questo proposito, è auspicabile che il GAL riesca a valutare la possibilità di attrarre risorse messe a disposizione su altri Programmi/Fondi a vantaggio degli obiettivi della SSL e di promuovere azioni sinergiche e complementari attraverso interventi finanziati con altri strumenti (Cfr. par. 15), ad esempio promuovendo progetti di cooperazione sui Programmi Interreg, attività di formazione/*capacity building* su FSE+, operazioni infrastrutturali mediante il FESR o ancora incentivando azioni sinergiche sulle filiere agro-alimentari, sul turismo sostenibile e sullo sviluppo locale con il FEASR.

	Format SSL Sezioni 11
	Criteri di ammissibilità c Criteri di selezione 6.1 Adeguatezza delle risorse finanziarie e della relativa allocazione rispetto alle azioni da svolgere e ai risultati da raggiungere 6.2 Integrazione delle risorse FEAMPA con risorse pubbliche e/o private
	Guida Farnet n. 4
	Handbook of territorial and local development strategies Cap. 5
	La quota a carico del PN FEAMPA non può essere inferiore a € 3.000.000 (FEAMPA + Cofinanziamento nazionale), al netto delle spese riferite al sostegno preparatorio fatto salvo i casi in cui la dotazione finale complessiva dell'OI sia inferiore a tale valore. Le spese per la gestione, sorveglianza, valutazione ed animazione della SSL non possono superare il 25 % del contributo pubblico totale alla strategia.
	Le Strategie dovrebbero essere in grado di mobilitare investimenti pubblici o privati aggiuntivi che consentano di integrare il budget a disposizione sul PN FEAMPA e di far convergere l'impiego di ulteriori risorse locali, regionali, europee a favore del conseguimento degli obiettivi della Strategia.

18. Informazione, Comunicazione e Animazione

Le attività di informazione, comunicazione ed animazione sono fondamentali per una Strategia efficace e di successo, senza le quali tutti gli attori interessati non potrebbero essere in grado di apportare il proprio contributo e la Strategia stessa non riuscirebbe a conseguire i propri obiettivi.

L'**informazione** si concentra sull'aspetto meramente unidirezionale di messa a disposizione delle informazioni necessarie e di pubblicazione di documenti, news, video, articoli, gestione del sito web, etc.

La **comunicazione** presuppone invece la condivisione della conoscenza e si basa su un meccanismo interattivo di lancio di un *input* e ricezione di un *feedback*. Essa riguarda pertanto l'organizzazione di eventi, incontri, campagne promozionali e gestione dei *social media*, etc.

Infine, l'**animazione** è l'elemento cardine del CLLD, perché il GAL ha anche il compito precipuo di mobilitare le comunità locali, affinché possano contribuire in maniera attiva e operativa alla Strategia locale. Le attività di animazione presuppongono azioni volte ad esempio: ad incoraggiare i promotori dei progetti a presentare la propria candidatura, rivolgendo una attenzione particolare ai newcomers e alle loro specifiche esigenze; a promuovere i collegamenti tra i portatori di interesse di diversi settori e ad ottimizzare al massimo le sinergie dei progetti finanziati per contribuire, nel complesso, agli obiettivi della SSL.

A seconda del ciclo di vita della Strategia le attività di informazione, comunicazione ed animazione dovrebbero a diverso titolo accompagnare i singoli processi attuativi:

- **nella fase di predisposizione della SSL:** il coinvolgimento dei partner e della comunità locale nella stesura e nelle scelte strategiche;
- **dopo l'approvazione della Strategia da parte dell'OI:** la comunicazione e la diffusione di conoscenza sui contenuti della SSL e le attività ivi previste;
- **nella fase di lancio dei bandi di selezione dei progetti:** la promozione delle candidature e il supporto ai potenziali

applicant, nonché la creazione di occasioni di *matchmaking* e *networking* per la creazione dei partenariati;

- **nella fase di implementazione:** aggiornamenti sui progressi continui, sui dati di monitoraggio, sugli esiti delle valutazioni;
- **nella fase conclusiva:** l'identificazione e la diffusione dei risultati conseguiti e la relativa valutazione e capitalizzazione.

Tra le possibili attività è possibile prevedere, a titolo indicativo e non esaustivo:

- organizzazione di incontri bilaterali/multilaterali con i gruppi di interesse (riunioni tecniche, focus group, laboratori, workshop), per discutere ad esempio di temi specifici e della promozione delle proposte progettuali;
- promozione e svolgimento di incontri informativi, rivolti ai promotori di progetto o diversi *stakeholders* per promuovere gli obiettivi della SSL e favorire la presentazione delle proposte coerenti con la SSL;
- predisposizione di materiali informativi e divulgativi di orientamento;
- pubblicazione di articoli, report, infografiche, per dare conto dei progressi compiuti ed in corso;
- manutenzione ed aggiornamento del sito web del GAL e/o della SSL;
- gestione dei canali social;
- predisposizione di materiali digitali (video, tutorial);
- realizzazione di campagne di comunicazione (pubblicità, road-show, etc.);
- visite di studio, anche per lo scambio di esperienze e buone pratiche con soggetti localizzati all'interno e al di fuori dell'area.

La SSL dovrà descrivere, da un lato, la **strategia complessiva di informazione, comunicazione e animazione**, specificando obiettivi, modalità e strumenti, anche innovativi, riportando le principali attività differenziate per i diversi

gruppi target (beneficiari potenziali ed effettivi, stakeholders, comunità locale, etc.), facendo riferimento alle diverse fasi di attuazione delle SSL (ad es. selezione, implementazione, sorveglianza e valutazione).

Dall'altro, dovrà specificare la **pianificazione di dettaglio delle principali azioni previste**, indicandone la tempistica, il target group di riferimento e il canale utilizzato.

	Format SSL Sezione 12
	Criteri di selezione 2.5 e 2.6 Capacità di mobilitazione ed animazione delle comunità locali 2.7 Azioni di informazione e comunicazione a livello locale
	Guida Farnet n.1 Guida Farnet n. 11 Guida Farnet n. 22 Lancio dell'approccio Community-Led Local Development (CLLD) post 2020 (Famenet)
	Inform EU Network Linee Guida LEADER su SSL
	Il coinvolgimento della comunità locale non deve essere percepito come un adempimento, ma come un fattore di miglioramento della Strategia e deve essere assicurato non solo nella fase iniziale di predisposizione della SSL, ma anche nelle fasi successive, favorendo se possibile, anche modalità innovative, più immediate e partecipative.
	Le attività di informazione, comunicazione ed animazione devono sempre essere il più possibile tarate sulle esigenze, i fabbisogni informativi e le aspettative dei gruppi target di riferimento che saranno coinvolti. Prima di pianificare qualsiasi attività di questo tipo è fondamentale chiedersi chi sono i soggetti interessati e se l'attività, nonché i mezzi e le modalità individuate, sono adeguate e ben delineate sulla base delle loro specifiche caratteristiche.



SEZIONE IV: STRUMENTI ED APPROFONDIMENTI



19. Glossario

Autorità di Audit	E' l'Autorità incaricata di svolgere le funzioni di cui all'art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060. Nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA ITALIA 2021-2027 è stata designata con DM n. 667224 del 30/12/2022, in qualità di Autorità di Audit, l'Ufficio Controlli specifici dell'Organismo di Coordinamento - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).
Autorità Contabile	E' l'Autorità incaricata di svolgere le funzioni di cui all'art. 76 del Reg. (UE) n. 2021/1060. Nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA ITALIA 2021-2027 è stata designata con DM n. 667224 del 30/12/2022, in qualità di Autorità Contabile, l'Ufficio Aiuti nazionali e FEAD dell'Organismo Pagatore Nazionale - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).
Autorità di Gestione	E' l'Autorità incaricata di svolgere le funzioni di cui all'art. 72 del Reg. (UE) n. 2021/1060. Nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA ITALIA 2021-2027 è stata designata con DM n. 667224 del 30/12/2022, in qualità di Autorità di Gestione, la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.
Beneficiario	a) Un organismo pubblico o privato, un soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni; b) nel contesto dei partenariati pubblico-privato («PPP») , l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla; c) nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto; d) nel contesto degli aiuti «de minimis» forniti a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 (37) o (UE) n. 717/2014 (38) della Commissione, lo Stato membro può decidere che il beneficiario ai fini del presente regolamento è l'organismo che concede gli aiuti, se è responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione; e) nel contesto degli strumenti finanziari, l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione gestisce lo strumento finanziario, l'autorità di gestione. Nel contesto del CLLD del PN FEAMPA 2021-2027, il GAL rappresenta il soggetto attuatore della Strategia, mente: - nel caso di operazioni a titolarità, il GAL agisce altresì come Beneficiario in quanto realizza direttamente le operazioni; - nel caso di operazioni a regia, il Beneficiario è il soggetto/i soggetti che implementa/implementano tali operazioni.
Capitalizzazione	Processo volto a consolidare il capitale realizzato da progetti e programmi, con l'obiettivo di: • rendere più accessibili le conoscenze ei risultati generati dai progetti, migliorando così il trasferimento delle conoscenze; • ottenere ulteriori risultati attraverso il benchmarking e l'analisi dettagliata dei contenuti, sulla base delle conoscenze e dell'esperienza esistenti; • promuovere il riutilizzo e/o il trasferimento di questa conoscenza e di questi risultati, per aumentare le prestazioni e la consegna; • sensibilizzazione e miglioramento della comunicazione dei risultati in settori specifici della politica regionale o di pesca e acquacoltura.
Community Led Local Development (CLLD) o Sviluppo locale di tipo partecipativo	Un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali e che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di un Programma e che è concepito ed eseguito da un gruppo di azione locale.

Economia Blu Sostenibile	Tutte le attività economiche settoriali e intersettoriali svolte nell'insieme del mercato interno in relazione agli oceani, ai mari, alle coste e alle acque interne, anche nelle regioni insulari e ultraperiferiche e nei paesi dell'Unione privi di sbocco sul mare, compresi i settori emergenti e i beni e servizi non destinabili alla vendita, il cui obiettivo è assicurare il benessere ambientale, sociale ed economico a lungo termine ed essere conformi agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), segnatamente l'OSS 14, e alla legislazione ambientale dell'Unione.
EMODnet (Rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino)	Partenariato che ha il compito di assemblare dati e metadati marini per rendere tali risorse frammentate più facilmente accessibili e utilizzabili da parte di utenti pubblici e privati e offrire dati marini armonizzati, interoperabili e di qualità certa.
Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca	Fondo istituito per il periodo di programmazione 2021/2027 con Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 e che sostituisce il precedente Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020.
Gruppo di Azione Locale (GAL)	E' il partenariato che programma e gestisce un piano di sviluppo locale partecipato (Leader o CLLD). Il GAL è composto da rappresentanti degli interessi socio-economici pubblici e privati del territorio di riferimento, in una logica di equilibrio delle rappresentanze, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlli il processo decisionale.
Gruppo di Azione Locale Pesca (GAL Pesca)	Nel contesto del PN FEAMPA 2021-2027, i GAL Pesca rappresentano i Gruppi di azione locale selezionati per l'attuazione di una Strategia di Sviluppo Locale cofinanziata nell'ambito della Priorità 3 del dal PN FEAMPA per la realizzazione di interventi che contribuiscono a consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e a promuovere lo sviluppo sostenibile di comunità della pesca e dell'acquacoltura.
Gruppo di interesse	Ogni gruppo che, sulla base di uno o più atteggiamenti condivisi, reclama da altri gruppi della società l'instaurazione, il mantenimento o l'accrescimento di forme di comportamento che sono in relazione con gli atteggiamenti condivisi. Un gruppo di interesse può essere definito come un'entità che cerca di rappresentare gli interessi di un determinato settore della società nello spazio pubblico.
Indicatore di output	Indicatore per misurare i risultati tangibili specifici dell'intervento.
Indicatore di risultato	indicatore per misurare gli effetti degli interventi finanziati, particolarmente in riferimento ai destinatari diretti, alla popolazione mirata o agli utenti dell'infrastruttura.
Obiettivo Strategico	Ciascuno dei 5 Obiettivi di cui all'art. 5 del Reg. (UE) n. 2021/1060 sostenuti dal FESR, FSE+, Fondo di Coesione e FEAMPA. Il FEAMPA contribuisce all'Obiettivo Strategico 2 "Un'Europa più resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio" e all'Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Il CLLD ricade in quest'ultimo Obiettivo Strategico.
Obiettivo Specifico (a livello di Programma)	Il risultato che contribuisce ad una priorità del Fondo nello specifico contesto nazionale, mediante azioni intraprese nell'ambito di tale priorità. Gli Obiettivi Specifici del FEAMPA sono prefissati all'interno del Reg. (UE) n. 2021/1139. L'OS del PN FEAMPA di riferimento per il CLLD è il 3.1.
Obiettivo Specifico (a livello di Strategia di Sviluppo Locale)	Il risultato che contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo globale e della vision strategia della Strategia di Sviluppo Locale e che deve essere espresso in termini di obiettivo intelligente (SMART).
Organismo Intermedio	Organismi pubblici o privati, individuati dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 71 par. 3 del Reg. (UE) n. 2021/1060, che agiscono sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o che svolgono compiti o funzioni per conto di questa autorità. Nel caso del PN FEAMPA 2021-2027 gli OI sono le Regioni e Province Autonome che hanno, tra le altre, la responsabilità dell'attuazione della Priorità 3 in cui ricade il CLLD.

Organismo pubblico	Le autorità statali, regionali o locali, gli organismi di diritto pubblico o le associazioni formate da una o più di tali autorità o da uno o più di tali organismi di diritto pubblico.
Operazione	Un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito del programma di riferimento
Pesca acque interne	Le attività di pesca praticate nelle acque interne a fini commerciali da pescherecci o mediante l'utilizzo di altri dispositivi, compresi quelli per la pesca sul ghiaccio.
Pesca sperimentale	Qualsiasi operazione di pesca praticata a fini commerciali in una determinata zona al fine di valutare la redditività e la sostenibilità biologica dello sfruttamento regolare a lungo termine delle risorse della pesca in tale zona per quanto concerne stock che non sono stati oggetto di pesca commerciale.
Pescatore	Qualsiasi persona fisica che esercita attività di pesca commerciale riconosciute dallo Stato membro interessato.
Piccola pesca costiera	Attività di pesca praticate da: a) pescherecci nei mari e nelle acque interne di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi trainati definiti all'articolo 2, punto 1), del regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio (28); o b) pescatori a piedi, compresi i pescatori di molluschi.
Politica Comune della Pesca (PCP)	La politica comune della pesca (PCP) è stata formulata per la prima volta nel trattato di Roma. Collegata inizialmente alla politica agricola comune, col passare del tempo è gradualmente diventata più indipendente. L'obiettivo principale della PCP, in seguito alla revisione del 2002, è garantire una pesca sostenibile, nonché redditi e occupazione stabili per i pescatori. Il trattato di Lisbona ha introdotto numerose modifiche alla politica della pesca. Nel 2013 il Consiglio e il Parlamento hanno raggiunto un accordo su una nuova PCP, volta a garantire la sostenibilità a lungo termine delle attività di pesca e di acquacultura sotto il profilo ambientale, economico e sociale.
Politica Marittima	Politica dell'Unione il cui scopo è promuovere un processo decisionale integrato e coerente al fine di ottimizzare lo sviluppo sostenibile, la crescita economica e la coesione sociale dell'Unione, in particolare delle zone costiere e insulari e delle regioni ultraperiferiche, nonché dei settori dell'economia blu sostenibile, grazie a politiche coerenti nel settore marittimo e alla cooperazione internazionale in materia.
Priorità	Una delle 4 Priorità di cui all'art. 3 del Reg. (UE) n. 2021/1139 mediante la quale il FEAMPA contribuisce all'attuazione della PCP e della politica marittima dell'Unione. Nell'ambito del CLLD la Priorità di riferimento è la numero 3.
Strategia di bacino marittimo	Un quadro integrato per affrontare le problematiche marine e marittime comuni affrontate dagli Stati membri ed eventualmente i paesi terzi, in un bacino marino specifico o in uno o più sottobacini marini, e per promuovere la cooperazione e il coordinamento al fine di realizzare la coesione economica, sociale e territoriale. È elaborata dalla Commissione in collaborazione con gli Stati membri e i paesi terzi interessati, le loro regioni ed eventuali altri portatori di interessi. Per l'Italia, fa riferimento la Strategia per il Mediterraneo.
Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)	Le strategie di innovazione nazionali o regionali che definiscono le priorità allo scopo di creare un vantaggio competitivo sviluppando i loro punti di forza in materia di ricerca e innovazione e accordandoli alle esigenze imprenditoriali, al fine di rispondere alle opportunità emergenti e gli sviluppi del mercato in modo coerente, evitando nel contempo la duplicazione e la frammentazione degli sforzi; una "strategia di specializzazione intelligente" può assumere la forma di un quadro politico strategico per la ricerca e l'innovazione (R&I) nazionale o regionale o esservi inclusa.
Strategia di Sviluppo Locale (SSL)	Una Strategia territoriale integrata, che interviene su un'area sub-regionale e su ambiti tematici differenti, che nel contesto del CLLD è presentata da un GAL e contiene gli elementi indicati dall'art. 32 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

Strategia Macroregionale	Un quadro integrato approvato dal Consiglio europeo, che potrebbe essere sostenuto dai fondi SIE tra gli altri, per affrontare sfide comuni riguardanti un'area geografica definita, connesse agli Stati membri e ai paesi terzi situati nella stessa area geografica, che beneficiano così di una cooperazione rafforzata che contribuisce al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale. L'Italia aderisce a due Strategie Macroregionali, la Strategia Europea per la Regione Alpina (EUSALP) e la Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR). A queste viene spesso associata WESTMED che non è una Strategia Macroregionale, bensì una Iniziativa nata dalla collaborazione della Commissione Europea, alcuni Stati Membri ed altri Stati terzi del bacino mediterraneo.
Target	Valore concordato in anticipo da conseguire entro il termine del periodo di ammissibilità in relazione a un indicatore cdi output o di risultato.

20. Riferimenti normativi

Reg. (UE)
n.

2021/1060

Articolo 31

Sviluppo locale di tipo partecipativo

1. Qualora uno Stato membro lo ritenga opportuno ai sensi dell'articolo 28, il FESR, il FSE+, il JTF e il FEAMPA sostengono lo sviluppo locale di tipo partecipativo.
2. Lo Stato membro provvede affinché lo sviluppo locale di tipo partecipativo:
 - a) sia concentrato su aree subregionali;
 - b) sia guidato da gruppi di azione locale, composti dai rappresentanti degli interessi socio-economici pubblici e privati, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlli il processo decisionale;
 - c) sia attuato mediante strategie in conformità dell'articolo 32;
 - d) fornisca sostegno alle attività in rete, all'accessibilità, alle caratteristiche innovative del contesto locale e, se del caso, alla cooperazione con altri operatori territoriali.
3. Quando è disponibile sostegno alle strategie di cui al paragrafo 2, lettera c), proveniente da più di un fondo, le pertinenti autorità di gestione organizzano un invito congiunto a presentare proposte per la selezione di tali strategie e formano un comitato congiunto per tutti i fondi interessati per sorvegliare l'attuazione di tali strategie. Le pertinenti autorità di gestione possono scegliere uno dei fondi interessati per sostenere tutti i costi di preparazione, di gestione e di animazione di cui all'articolo 34, paragrafo 1, lettere a) e c), in relazione a tali strategie.
4. Quando l'attuazione di una tale strategia comprende sostegno proveniente da più di un fondo, le pertinenti autorità di gestione possono scegliere uno dei fondi interessati in qualità di fondo capofila.
5. Fatto salvo il rispetto dell'ambito di applicazione e delle regole di ammissibilità di ciascun fondo che partecipa al sostegno della strategia, si applicano le regole del fondo capofila. Le autorità degli altri fondi fanno affidamento sulle decisioni e sulle verifiche di gestione operate dall'autorità competente del fondo capofila.
6. Le autorità del fondo capofila forniscono alle autorità degli altri fondi le informazioni necessarie alla sorveglianza e all'effettuazione dei pagamenti in conformità delle regole del regolamento specifico del fondo.

Articolo 32

Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

1. Le pertinenti autorità di gestione provvedono affinché ognuna delle strategie di cui all'articolo 31, paragrafo 2, lettera c), contenga gli elementi seguenti:
 - a) l'area geografica e la popolazione interessate dalla strategia;
 - b) il processo di coinvolgimento della comunità locale nello sviluppo della strategia;
 - c) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area;
 - d) gli obiettivi della strategia, tra cui target finali misurabili per i risultati, e le relative azioni previste;
 - e) le modalità di gestione, sorveglianza e valutazione, finalizzate a dimostrare la capacità del gruppo di azione locale di attuare la strategia;
 - f) un piano finanziario comprendente la dotazione prevista a carico di ciascun fondo nonché, se del caso, la dotazione prevista a carico del FEASR, e di ciascun programma interessato.Essa può anche contenere le tipologie di misure e operazioni da finanziare a titolo di ciascun fondo interessato.
2. Le pertinenti autorità di gestione definiscono i criteri per la selezione delle strategie, formano un comitato per lo svolgimento della selezione e approvano le strategie selezionate da tale comitato.

3. Le pertinenti autorità di gestione completano la prima tornata di selezione delle strategie e si assicurano che i gruppi di azione locale selezionati possano svolgere i propri compiti, indicati all'articolo 33, paragrafo 3, entro dodici mesi dalla data della decisione d'approvazione del programma o, nel caso di strategie che ricevono sostegno da più di un fondo, entro dodici mesi dalla data della decisione d'approvazione dell'ultimo programma interessato.

4. La decisione di approvazione di una strategia dispone la dotazione di ciascun fondo e programma interessato e stabilisce le responsabilità dei compiti di gestione e di controllo del programma o dei programmi.

Articolo 33

Gruppi di azione locale

1. I gruppi di azione locale elaborano ed attuano le strategie di cui all'articolo 31, paragrafo 2, lettera c).

2. Le autorità di gestione provvedono affinché i gruppi di azione locale siano inclusivi e scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie, oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita.

3. I gruppi di azione locale svolgono in esclusiva i compiti seguenti:

a) sviluppare la capacità degli operatori locali di elaborare e attuare operazioni;

b) redigere una procedura e criteri di selezione non discriminatori e trasparenti, che evitino conflitti di interessi e garantiscano che nessun singolo gruppo di interesse controlli le decisioni in materia di selezione;

c) preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte;

d) selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;

e) sorvegliare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della strategia;

f) valutare l'attuazione della strategia.

4. Qualora gruppi di azione locale svolgano compiti non contemplati dal paragrafo 3 che rientrano nella responsabilità dell'autorità di gestione, o dell'organismo pagatore laddove il FEASR sia selezionato come fondo capofila, tali gruppi di azione locale sono designati dall'autorità di gestione come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo.

5. Il gruppo di azione locale può essere un beneficiario e può attuare operazioni in conformità della strategia, a condizione che il gruppo di azione locale garantisca che sia rispettato il principio della separazione delle funzioni.

Articolo 34

Sostegno dei fondi allo sviluppo locale di tipo partecipativo

1. Lo Stato membro provvede affinché il sostegno dei fondi allo sviluppo locale di tipo partecipativo comprenda:

a) lo sviluppo delle capacità e azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione della strategia;

b) l'attuazione delle operazioni, tra cui le attività di cooperazione e la loro preparazione, selezionate nell'ambito della strategia;

c) la gestione, la sorveglianza e la valutazione della strategia e la relativa animazione, compresa l'agevolazione degli scambi tra portatori di interessi.

2. Il sostegno di cui al paragrafo 1, lettera a), è ammissibile a precondizione del fatto che la strategia sia successivamente selezionata per ricevere sostegno. Il sostegno di cui al paragrafo 1, lettera c), non supera il 25 % del contributo pubblico totale alla strategia.

Articolo 29

Obiettivo specifico

Il sostegno di cui al presente capo riguarda gli interventi che contribuiscono a consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e a promuovere lo sviluppo sostenibile di comunità della pesca e dell'acquacoltura.

Articolo 30

Sviluppo locale di tipo partecipativo

1. Per conseguire l'obiettivo specifico di cui all'articolo 29 del presente regolamento, il sostegno è attuato attraverso il CLLD di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) 2021/1060.

2. Ai fini del presente articolo, le strategie di CLLD di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060 garantiscono che le comunità nelle zone di pesca o acquacoltura sfruttino più efficacemente e traggano vantaggio dalle opportunità offerte dall'economia blu sostenibile, mettendo a frutto e valorizzando le risorse umane, sociali, culturali e ambientali. Tali strategie di CLLD possono spaziare da quelle incentrate sulla pesca o sull'acquacoltura a strategie più vaste volte alla diversificazione delle comunità locali.

21. Le risorse *on line*

<u>EU Oceans and Fisheries policy</u>
<u>Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)</u>
<u>FAMENET</u>
<u>FARNET</u>
<u>Dipartimento Politiche di Coesione - Presidenza del Consiglio dei Ministri</u>
<u>Open Coesione</u>
<u>European Rural Network</u>
<u>Rete rurale nazionale</u>

21. Contatti

Autorità di Gestione FEAMPA 2021-2027	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura clld.feampa@masaf.gov.it
FAMENET	clld@famenet.eu
Regione Abruzzo	Francesco Di Filippo 085-7672968 Francesco.difilippo@regione.abruzzo.it
Regione Basilicata	Emilia Piemontese 0971-668908 emilia.piemontese@regione.basilicata.it ; dg_agricoltura@regione.basilicata.it
Regione Calabria	Giacomo Giovinazzo 0961-853099 g.giovinazzo@regione.calabria.it
Regione Campania	Maria Passari 081-7967517; 081-7967519; 081-7967520 maria.passari@regione.campania.it
Regione Emilia Romagna	Vittorio Elio Manduca 051-5274820 vittorio.manduca@regione.emilia-romagna.it
Regione Friuli Venezia Giulia	Valter Colussa 043-2555111 fvg.pesca@regione.fvg.it
Regione Lazio	Vito Consoli 06-51689001 vconsoli@regione.lazio.it
Regione Liguria	Mirvana Feletti 010-5484665 mirvana.feletti@regione.liguria.it
Regione Marche	Pietro Talarico 071-8063.691

	pietro.talarico@regione.marche.it
Regione Molise	Massimo Pillarella 0874-437701-3 bes.pillarella@regione.molise.it; dipartimento2@regione.molise.it
Regione Puglia	Domenico Campanile 080-5405075 d.campanile@regione.puglia.it
Regione Sardegna	Gianni Ibba 070-6067034 agr.pesca@regione.sardegna.it gibba@regione.sardegna.it
Regione Sicilia	Alberto Pulizzi 091-7079733 alberto.pulizzi@regione.sicilia.it
Regione Toscana	Roberto Scalacci 055-4383732 roberto.scalacci@regione.toscana.it
Regione Veneto	Pietro Salvadori 041-279 5419 groambientecacciapesca@regione.veneto.it pietro.salvadori@regione.veneto.it